
L'IMPATTO DELLA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

IL PARERE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

L'IMPATTO DELLA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE: IL PARERE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Report dell'indagine condotta in quattro atenei italiani (Padova, Palermo, Pavia e Siena) nell'ambito del Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale n° **139310712005**

Rapporto curato da: Nicoletta Parise, Stefano Campostrini, Simone Gerzeli, Lorenzo Bernardi e Carlo Magni.

L'indagine sulle rappresentanze studentesche degli Atenei di Padova, Palermo, Pavia e Siena è stata realizzata anche grazie al fattivo contributo di Vincenza Capursi, Giovanni Boscaino e Giulio Ghellini.

Si ringraziano i Rappresentanti, le Presidenze e i Nuclei di Valutazione che hanno contribuito allo svolgimento dell'indagine.

INDICE

Introduzione	4
1. Metodologia d'indagine, copertura, partecipazione	6
2. Le opinioni raccolte	8
2.1 L'accessibilità ai risultati	8
2.1.1 <i>L'accessibilità ai risultati: confronto tra Atenei</i>	11
2.1.2 <i>L'accessibilità ai risultati: confronto con le opinioni dei Presidi</i>	12
2.2 I cambiamenti promossi in seguito ai risultati della valutazione	14
2.2.1 <i>I cambiamenti indotti dalla valutazione: confronto tra Atenei</i>	17
2.2.2 <i>I cambiamenti indotti dalla valutazione: confronto con le opinioni dei Presidi</i>	17
2.3 L'immagine della rilevazione sulle opinioni degli studenti frequentanti.....	20
2.3.1 <i>L'immagine della rilevazione: confronto tra Atenei</i>	22
2.3.2 <i>L'immagine della valutazione: confronto con le opinioni dei Presidi</i>	24
Conclusioni	25

INDAGINE SULL'OPINIONE DELLE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

Introduzione

L'indagine statistica rivolta ai Rappresentanti degli studenti si colloca all'interno di un progetto di interesse nazionale che nasce dalla necessità di condurre una riflessione critica sulle problematiche connesse alla costruzione e all'utilizzo di misure per la valutazione del sistema universitario. All'interno di uno studio più ampio sugli indicatori "costruzione di indicatori per processi decisionali pubblici fra problemi di misurazione e opportunità conoscitive" (progetto P.R.I.N. n° 139310712005) si è ritagliata una specifica ricerca per promuovere iniziative meta-valutative con lo scopo di identificare e misurare gli effetti prodotti dalla valutazione sul sistema e quindi capire quali siano i fattori che possano favorirne un impatto positivo.

Per raggiungere questo obiettivo è stata presa in considerazione la valutazione della didattica, prassi ormai consolidata e in fase *matura* in tutte le Università italiane, e si sono rilevate informazioni di carattere prevalentemente qualitativo presso testimoni privilegiati. Attraverso due distinte indagini statistiche, sono stati interrogati Presidi e Rappresentanti degli studenti con l'obiettivo di studiare se e come le Facoltà traggano indicazioni e criteri d'azione dai risultati prodotti dalla pratica valutativa.

Le indagini statistiche si sono svolte nel periodo che va da giugno 2006 a febbraio 2007 in quattro Università: Padova, Palermo, Pavia e Siena. Sono stati utilizzati tre diversi strumenti di rilevazione in quanto si è ritenuto opportuno affiancare ai questionari rivolti ai Presidi di Facoltà e ai Rappresentanti degli studenti una scheda rivolta al Nucleo di Valutazione, attraverso la quale si sono potute ricostruire le principali caratteristiche del contesto di riferimento.

Il presente rapporto è focalizzato sui risultati dell'indagine rivolta ai Rappresentanti degli studenti e presenta alcuni interessanti confronti con i risultati emersi dall'indagine rivolta ai Presidi di Facoltà. Per ogni approfondimento si rimanda al report precedentemente prodotto e disponibile sul sito: <http://dssm.unipa.it/divago>. Nel precedente report, infatti, oltre ai risultati dell'indagine condotta sui Presidi, vengono riportate alcune importanti indicazioni sul disegno d'indagine e sulle scelte metodologiche adottate da ciascuna Università per lo svolgimento della rilevazione delle opinioni dei frequentanti. Nonostante l'impegno del C.N.V.S.U., le modalità di applicazione della valutazione della didattica nei diversi Atenei, e anche nelle singole Facoltà, non sono ancora del tutto omogenee e questa diversità non può che interagire significativamente con i risultati dell'attività valutativa stessa.

Una studio dell'impatto della valutazione risulta difficile per numerosi motivi, principalmente per la difficoltà di reperire opportune informazioni di carattere quantitativo. Per muovere i primi passi in tale senso, nelle indagini rivolte ai Presidi di Facoltà e ai Rappresentanti degli studenti si è cercato sia di raccogliere considerazioni sulla percezione degli effetti della valutazione della didattica, sia di ricostruire, in forma più quantitativa, quanto questa abbia finora generato.

Le informazioni raccolte presso le rappresentanze studentesche permettono di leggere l'impatto della valutazione della didattica dal punto di vista degli studenti e, pertanto, vanno a completare il quadro costruito sulle base delle indicazioni fornite dai Presidi che rappresentano, invece, la posizione della Facoltà e quindi "ufficiale" dell'organizzazione universitaria impegnata nella didattica.

Poiché la pratica valutativa in esame si basa sui giudizi espressi dagli studenti sugli insegnamenti, il punto di vista degli studenti sugli effetti prodotti dalla valutazione assume particolare rilevanza. Se gli studenti sono chiamati ad esprimere un loro giudizio, è ragionevole pensare che questi siano tanto più attendibili tanto più diffusa è la convinzione che gli stessi giudizi siano elaborati e discussi e, alla fine, vengano presi in esame per promuovere interventi utili al miglioramento della didattica.

Per raccogliere prime indicazioni sul punto di vista degli studenti si è deciso di rivolgersi alle rappresentanze studentesche nei diversi organi delle Facoltà delle quali si erano già raccolte le opinioni dei Presidi, ritenendo i rappresentanti testimoni particolarmente rappresentativi, in quanto (almeno teoricamente) maggiormente interessati al tema, sensibili e (almeno nei nostri auspici) disposti ad una collaborazione con il nostro studio.

1. Metodologia d'indagine, copertura, partecipazione

L'indagine sulle rappresentanze studentesche è stata condotta via web nel periodo che va da novembre 06 a febbraio 07.

Poiché nella primavera del '06 si sono svolte le elezioni studentesche per comprendere anche le opinioni degli studenti con maggiore esperienza si è deciso di estendere l'indagine anche ai rappresentanti che avevano appena concluso il mandato.

Per massimizzare la partecipazione all'interno di ciascun Ateneo si è proceduto con differenti strategie di rilevazione e, talvolta, coinvolgendo gli attori maggiormente interessati all'esito dello studio, quali Nuclei di valutazione, Senati Accademici, Pro-Rettore alla didattica.

Di fatto ciascun Ateneo, in ragione delle diversa disponibilità all'indagine, ha consentito l'adozione di specifiche strategie.

Nell'Ateneo di Siena si sono adottate due diverse strategie: prima si sono contattati per posta elettronica e nei casi in cui non era disponibile l'indirizzo e-mail (come nel caso delle Facoltà di Medicina e Chirurgia) si è deciso di spedire la comunicazione su cartaceo per posta interna, indirizzata al rappresentante dell'organo in questione presso la Facoltà corrispondente. La stessa modalità di invio è stata adottata per i pochi rappresentanti per i quali la spedizione e-mail non ha avuto successo a causa dell'inefficienza dell'indirizzo.

Nell'Ateneo di Padova si è adottata una sola modalità di contatto: è stata inviata una mail a tutti i rappresentanti per i quali si disponeva di un indirizzo di posta elettronica valido.

A Pavia si sono adottate due differenti strategie: tutti i rappresentanti per cui si disponeva di indirizzi validi sono stati invitati a partecipare sia tramite posta elettronica sia tramite posta normale.

A Palermo non è stato possibile avere la collaborazione di tutte la Facoltà ma solo di alcune: economia, ingegneria, lettere e filosofia, medicina e chirurgia e scienze politiche. I rappresentanti di queste cinque Facoltà sono stati contattati solo mediante posta elettronica e pertanto sono stati raggiunti solo i rappresentanti per i quali si disponeva di un indirizzo mail valido.

Per misurare la partecipazione all'indagine sono stati calcolati due differenti indicatori: il tasso di copertura e il tasso di risposta.

Il tasso di risposta è pari alla percentuale di rispondenti calcolata nel gruppo dei rappresentanti che sono stati contattati via mail mentre il tasso di copertura indica la percentuale di rispondenti sul totale dei rappresentanti degli studenti.

Si è ritenuto opportuno fornire due misurazioni per la partecipazione perché in alcuni casi, pur conoscendo l'intera lista delle persone da contattare è stato possibile raggiungerne solo una parte.

Tabella 1. La partecipazione all'indagine

	PADOVA	PALERMO	PAVIA	SIENA
N° questionari raccolti	132	44	124	111
Tasso di copertura (n° rispondenti / n° rappresentanti identificati)	29,7%	12,7%	47,1%	32,0%
Tasso di risposta dei contattati via mail (n° rispondenti / n° dei contattati via mail)	40,9%	17,9%(*)	58,2%	41,1%

(*) il numero di rappresentanti contattati via mail dalla Facoltà di ingegneria è un'informazione non disponibile; pertanto il tasso di risposta viene calcolato solo sulle altre Facoltà che hanno partecipato alla ricerca.

Un primo evidente risultato dell'indagine è la difficoltà di contattare i rappresentanti degli studenti: complessivamente hanno risposto circa un terzo degli studenti, con forti differenze tra Atenei e, all'interno di questi, tra Facoltà.

La maggior parte delle differenze tra Atenei sembrano essere spiegate dalla presenza o meno di canali di comunicazione con gli studenti e non da un differente interesse di questi ultimi per l'iniziativa. A Pavia, grazie anche all'appoggio del Nucleo di Valutazione, è stato possibile ottenere indirizzi validi per quasi tutti gli studenti; a Padova per un numero consistente di rappresentanti non è stato possibile ottenere alcun recapito valido.

All'interno di ciascun Ateneo la partecipazione all'indagine mette in evidenza importanti differenze tra le Facoltà, solo in alcuni casi spiegate dalle difficoltà di raggiungere gli studenti. In alcune Facoltà la partecipazione è stata più scarsa che in altre perché non è stato possibile avere un indirizzo valido per ogni rappresentante; in altre la partecipazione all'indagine è stata scarsa nonostante risulti contenuto il numero di lettere di contatto ritornate al mittente.

Di seguito si riporta il numero totale di rispondenti per Facoltà e Ateneo.

Tabella 2. Numero di rispondenti per Facoltà e Ateneo

	PADOVA	PALERMO	PAVIA	SIENA	totale
AGRARIA	3	0	0	0	3
ECONOMIA	4	6	13	21	44
FARMACIA	5	0	8	8	21
GIURISPRUDENZA	11	0	6	9	26
INGEGNERIA	18	16	12	7	53
LETTERE E FILOSOFIA	12	1	14	25	52
MEDICINA E CHIRURGIA	16	21	22	9	68
MEDICINA VETERINARIA	8	0	0	0	8
MUSICOLOGIA	0	0	7	0	7
PSICOLOGIA	11	0	0	0	11
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	0	0	0	3
SCIENZE MM FF NN	27	0	23	27	77
SCIENZE POLITICHE	0	0	13	3	16
SCIENZE STATISTICHE	13	0	0	0	13
InterFacoltà	1	0	6	2	9
	132	44	124	111	411

2. Le opinioni raccolte

L'indagine condotta sulle rappresentanze studentesche offre l'opportunità di cogliere alcuni importanti elementi relativi agli atteggiamenti e ai comportamenti che caratterizzano la valutazione della didattica condotta mediante la rilevazione dei giudizi degli studenti frequentanti. Mediante la somministrazione del questionario *on line*, infatti, si sono interrogati i rappresentanti degli studenti sui seguenti aspetti:

- l'accessibilità ai risultati della valutazione della didattica;
- i cambiamenti e gli interventi promossi in seguito ai risultati della valutazione;
- l'utilità percepita e l'immagine della rilevazione.

Per ogni singolo aspetto, le informazioni raccolte si sono analizzate a due livelli:

- a livello complessivo, per capire quali sono le opinioni e le percezioni degli studenti in merito alla valutazione della didattica;
- a livello di singolo contesto indagato (Ateneo e/o Facoltà), per capire quali sono i fattori che possono favorire un impatto positivo della valutazione.

Inoltre per tutte le domande comuni ai due questionari (quello rivolto ai Presidi e quello rivolto agli studenti) si sono confrontate le risposte fornite dai Presidi con quelle fornite dai rappresentanti degli studenti. Situazioni di concordanza o discordanza tra tali opinioni, indirettamente, possono segnalare condizioni di minore o maggiore nebulosità riguardo all'immagine stessa della valutazione.

Per leggere correttamente i risultati dell'analisi condotta a livello di singola realtà è importante tenere presente che la partecipazione dei rappresentanti degli studenti è stata contenuta ed estremamente disomogenea tra Facoltà e Facoltà. Come è stato evidenziato nella prima parte della ricerca (analisi sulle informazioni fornite dai NdV e dai Presidi, vedi primo report prodotto disponibile sul sito <http://dssm.unipa.it/divago>), in tutti gli Atenei, le Facoltà sono caratterizzate da differenti livelli di interesse e quindi di adesione alla rilevazione sulle opinioni degli studenti frequentanti. Poiché la partecipazione all'indagine sulle rappresentanze studentesche da parte delle Facoltà è stata disomogenea, la situazione osservata per ciascun Ateneo può dipendere dal tipo di Facoltà a cui sono iscritti i rappresentanti che hanno espresso la propria opinione compilando il questionario. La situazione sembrerà migliore di quella reale se hanno partecipato in numero maggiore i rappresentanti iscritti alle Facoltà in cui l'attenzione ai risultati della valutazione è più elevata; la situazione sembrerà peggiore di quella reale se hanno partecipato in misura maggiore i rappresentanti delle Facoltà caratterizzate da una scarsa attenzione alla valutazione della didattica. Pertanto il confronto tra gli Atenei è stato condotto anche a livello di singola Facoltà, limitatamente a quelle caratterizzate da numero almeno apprezzabile di rispondenti: Economia, Ingegneria, Medicina e Chirurgia e Scienze MM.FF.NN. Anche tale accorgimento peraltro non atterrisce i rischi soprarichiamati.

2.1 L'accessibilità ai risultati

Il grado di accessibilità ai risultati della valutazione da parte degli studenti sembra essere molto limitato; la possibilità di consultare i risultati sembra essere riservata solo ad alcuni rappresentanti e le possibilità di discutere i risultati e/o il loro utilizzo sembrano essere molto rare.

Solo il 27,5% dei rispondenti dichiara che i risultati della valutazione della didattica, condotta mediante la rilevazione delle opinioni dei frequentanti, sono disponibili agli studenti e/o ai loro rappresentanti e più di un rispondente su 3 (37,2%) risponde "non so" alla domanda che li interroga sulla disponibilità informativa. Nonostante i rispondenti siano stati scelti tra gli studenti maggiormente informati sui dibattiti e le scelte della Facoltà e dell'Ateneo, un'elevata percentuale ritiene di non avere alcuna informazione sulla disponibilità o meno dei risultati della valutazione.

Analizzando le informazioni raccolte per livello di esperienza del rispondente la situazione continua ad essere preoccupante: se si considerano solo le informazioni raccolte presso i rappresentanti con maggiore esperienza, la percentuale di rispondenti che dichiara che i dati sono accessibili aumenta

ma non supera il 30%. Inoltre la quota di coloro che dichiarano di non essere a conoscenza della reale disponibilità informativa non si riduce: per i rappresentanti che stanno svolgendo il secondo mandato la percentuale di "non so" è pari al 24,1% ma per gli ex-rappresentati si mantiene a livelli molto elevati (40,8%). Le modalità di restituzione dei risultati sembrano raggiungere solo una minima parte dei rappresentanti, quelli più impegnati e motivati.

Tabella 3. Disponibilità informativa percepita per livello di esperienza dei rispondenti.

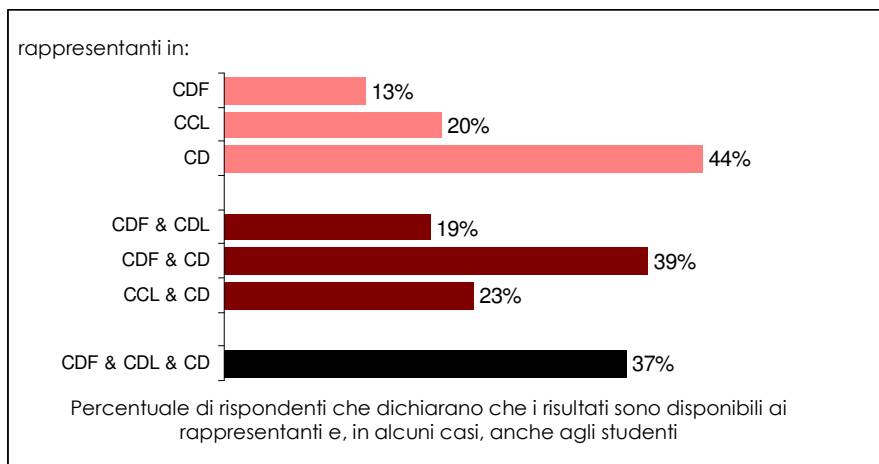
I risultati dell'indagine sono disponibili agli studenti e/o ai loro rappresentanti?	rapp. 1° mandato	rapp. 2° mandato	ex rappresentante	totale
si, sia agli studenti sia ai loro rappresentanti	11,3%	8,9%	5,3%	9,7%
si ma solo ai rappresentanti	13,3%	26,6%	23,7%	17,8%
no nè agli studenti nè ai loro rappresentanti	35,2%	40,5%	30,3%	35,3%
non so	40,2%	24,1%	40,8%	37,2%
Totale	256	79	76	411

L'analisi condotta per tipo di ruolo svolto dai rappresentanti fa emergere altre due importanti evidenze:

- la commissione didattica, almeno in alcune realtà, sembra rappresentare l'organo della Facoltà incaricato di riflettere sui risultati della valutazione;
- i rispondenti che dichiarano di avere accessibilità ai risultati sembrano essere ancora una volta quelli più motivati che svolgono il ruolo di rappresentante in più di un organo.

Se si confrontano le risposte dei rappresentanti in commissione didattica con quelli che svolgono lo stesso ruolo in altri organi si osserva che tra i primi il 40% ritiene i risultati siano disponibili mentre nei secondi la stessa percentuale non raggiunge il 30%.

Figura 1. La disponibilità informativa percepita dai rappresentanti: l'analisi per ruolo svolto



CDF: consiglio di Facoltà
CCL: consiglio di corso di laurea
CD: commissione didattica

Tabella 4. Disponibilità informativa percepita per ruolo svolto dal rispondente (rappresentante in commissione didattica vs rappresentante in altri organi)

I risultati dell'indagine sono disponibili agli studenti e/o ai loro rappresentanti?	rappresentante in commissione didattica	rappresentante in altri organi	totale
si, sia agli studenti sia ai loro rappresentanti	17,1%	4,6%	9,7%
si ma solo ai rappresentanti	22,4%	14,5%	17,8%
no nè agli studenti nè ai loro rappresentanti	30,6%	38,6%	35,3%
non so	30,0%	42,3%	37,2%
totale	170	241	411

La scarsa disponibilità informativa e la centralità del ruolo svolto almeno in alcune realtà dalla commissione didattica sono confermati anche dall'analisi del livello di discussione dei risultati. Secondo le informazioni raccolte, sono rari i casi in cui le opinioni dei frequentanti vengono discusse negli incontri del consiglio di Facoltà o negli incontri dei consigli dei corsi di laurea mentre è più

diffusa la pratica di discutere i risultati in sede di commissione didattica. Nella tabella 5 si riportano le risposte fornite dai rappresentanti con maggiore esperienza, quelli che stanno svolgendo il secondo mandato: il 67% dei rispondenti che hanno partecipato ai consigli di Facoltà e il 68% dei rispondenti che hanno partecipato ai consigli del corso di laurea dichiarano che negli ultimi due anni i risultati della valutazione non sono mai stati discussi; la stessa percentuale si riduce al 28% se si considerano le risposte dei rappresentanti in commissione didattica.

Tabella 5. La discussione dei risultati secondo le risposte fornite dai rappresentanti che stanno svolgendo il secondo mandato.

Negli ultimi due a.a., i risultati della rilevazione sulle opinioni dei frequentanti sono stati discussi in consiglio di Facoltà, Consiglio di Corso di Laurea e Commissione didattica?	Consiglio di Facoltà	Consiglio corso di laurea	Commissione didattica
si in presenza dei rappresentanti	10,9%	4,9%	51,2%
si ma non in presenza dei rappresentanti	1,8%	2,4%	4,7%
No	67,3%	68,3%	27,9%
Non so	20,0%	24,4%	16,3%
Totale	55	41	43

Per completare questo quadro generale sull'accessibilità ai risultati della valutazione da parte degli studenti è importante sottolineare altre due importanti evidenze:

- in quasi tutte le realtà indagate, negli ultimi due anni, non sono mai state promosse iniziative per spiegare agli studenti come vengono utilizzati i risultati della valutazione;
- il numero di docenti che discutono in aula i risultati della valutazione della didattica sembra essere molto contenuto.

Figura 2. L'organizzazione di iniziative per informare gli studenti circa l'utilizzo dei risultati della valutazione: le opinioni dei rappresentanti degli studenti al secondo mandato (N=79)

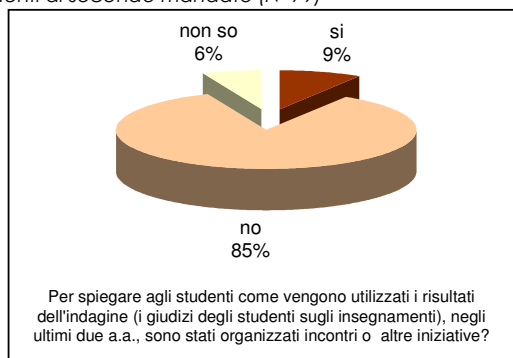
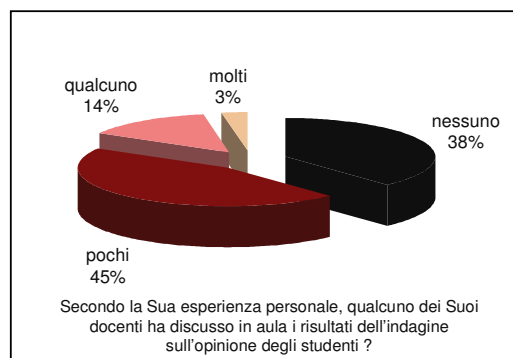


Figura 3. La discussione dei risultati in aula durante le lezioni: le opinioni dei rappresentanti degli studenti (N=411)



2.1.1 L'accessibilità ai risultati: confronto tra Atenei

L'accessibilità ai risultati della valutazione della didattica sembra caratterizzare in modo differenziato i contesti indagati: in alcune realtà i rappresentanti sembrano essere a conoscenza almeno di alcune evidenze emerse dalla rilevazione delle opinioni dei frequentanti, in altre sembra che gli studenti non facciano parte del gruppo di destinatari delle informazioni raccolte. In una situazione generale piuttosto modesta, infatti, spiccano da un lato Siena e dall'altro Padova: la percentuale di rappresentanti che dichiara che i risultati sono disponibili è pari a circa il 40% nell'Ateneo di Siena ma nell'Ateneo di Padova non supera il 17%.

Tabella 6. la disponibilità informativa percepita dai rappresentanti degli studenti per Ateneo.

I risultati dell'indagine sono disponibili agli studenti e/o ai loro rappresentanti?	PADOVA	PALERMO	PAVIA	SIENA	Totale
si, sia agli studenti sia ai loro rappresentanti	4,5%	6,8%	4,0%	23,4%	9,7%
si ma solo ai rappresentanti	12,1%	13,6%	24,2%	18,9%	17,8%
no nè agli studenti nè ai loro rappresentanti	40,9%	54,5%	32,3%	24,3%	35,3%
non so	42,4%	25,0%	39,5%	33,3%	37,2%
Totale	132	44	124	111	411

Le differenze osservate nei quattro Atenei sono in gran parte attribuibili alle differenze tra le Facoltà. Se si limita l'analisi alle Facoltà i cui rappresentanti hanno aderito in misura maggiore alla ricerca (economia, ingegneria, medicina e chirurgia, scienze mm.ff.nn.) si osserva, infatti, che ogni Ateneo sembra essere caratterizzato da situazioni completamente diverse. A Padova i due casi limite sono rappresentati dalla Facoltà di Economia in negativo e della Facoltà di Scienze in positivo. A Palermo, invece è la Facoltà di Economia a rappresentare il buon esempio mentre è la Facoltà di Medicina ad occupare la posizione peggiore. A Pavia i due casi limite sono rappresentati dalla Facoltà di Economia, dove pochi rispondenti sono positivi (1 su 13) e la Facoltà di Scienze dove circa la metà dei rappresentanti ritiene che i risultati siano disponibili (12 su 23). A Siena si registra una maggiore omogeneità: i casi limite sono rappresentati dalla Facoltà di Scienze (7 risposte positive su 27) e la Facoltà di Economia dove (11 risposte positive su 21).

Anche la mancanza di comunicazione sembra caratterizzare i contesti indagati in modo diverso: la percentuale di rispondenti che dichiara di non essere in grado di rispondere (scegliendo la modalità di risposta "non so") varia da Ateneo ad Ateneo e, all'interno di questi, da Facoltà a Facoltà.

Tabella 6. la disponibilità dei risultati percepita dai rappresentanti degli studenti per Facoltà

Facoltà	I risultati dell'indagine sono disponibili agli studenti e/o ai loro rappresentanti?	Padova	Palermo	Pavia	Siena
Economia	"Sì, agli studenti e/o ai rappresentanti"	0,0%	50,0%	7,7%	52,4%
	"Non so"	0,0%	0,0%	61,5%	33,3%
	N° rispondenti	4	6	13	21
Ingegneria	"Sì, agli studenti e/o ai rappresentanti"	11,1%	18,8%	25,0%	28,6%
	"Non so"	44,4%	18,8%	25,0%	57,1%
	N° rispondenti	18	16	12	7
Scienze mm.ff.nn.	"Sì, agli studenti e/o ai rappresentanti"	6,3%	14,3%	22,7%	33,3%
	"Non so"	25,0%	38,1%	54,5%	44,4%
	N° rispondenti	16	21	22	9
Medicina e chirurgia	"Sì, agli studenti e/o ai rappresentanti"	44,4%	-	52,2%	25,9%
	"Non so"	29,6%	-	13,0%	33,3%
	N° rispondenti	27	-	23	27
Totale Ateneo	"Sì, agli studenti e/o ai rappresentanti"	17%	20%	28%	42%
	"Non so"	42%	25%	40%	33%
	N° rispondenti	132	44	124	111

Sembra essere ovunque molto difficile per gli studenti conoscere i risultati della valutazione della didattica pur con qualche apprezzabile differenza. I fattori che determinano il livello di accessibilità sembrano dipendere sia da scelte fatte (o non fatte) a livello di Ateneo, sia da decisioni prese (o non prese) a livello di Facoltà. Probabilmente in alcuni casi, più frequenti nell'Ateneo di Siena, si sono attuate strategie di comunicazione utili a raggiungere almeno una parte degli studenti; in altri casi non è stato ancora attivato alcun canale informativo oppure si sono attivati canali che al momento risultano poco efficaci.

Per quanto riguarda la discussione dei risultati della valutazione negli incontri degli organi della Facoltà sembrano emergere comportamenti più omogenei: in quasi tutti i casi analizzati il consiglio di Facoltà e i consigli di corso di laurea ignorano i risultati della valutazione che vengono invece discussi negli incontri della commissione didattica secondo le dichiarazioni di quasi la metà degli studenti che ne prendono parte. Sembra che in tutti i contesti indagati la Commissione Didattica rappresenti l'organo a cui è stato affidato il compito di analizzare e condividere i risultati della valutazione condotta mediante la rilevazione delle opinioni dei frequentanti sugli insegnamenti.

Le particolari soluzioni adottate presso gli Atenei di Padova e Siena di allegare una scheda a domande aperte da restituire tempestivamente ai docenti, ha un effetto largamente positivo nel favorire in aula la discussione da parte del corpo docente.

Limitando l'analisi alle sole Facoltà caratterizzate dalla partecipazione maggiore la differenza tra gli Atenei rimane consistente anche se le differenze tra i contesti indagati sono maggiori per alcune Facoltà e minori per altre.

Nell'Ateneo di Padova la presenza di docenti che discutono in aula i risultati sembra essere più consistente nelle Facoltà di ingegneria e scienze mentre sembra rappresentare un'eccezione la Facoltà di medicina e chirurgia dove i docenti che discutono in aula i risultati sembrano essere molto rari. A Siena la buona abitudine di discutere i risultati sembra più diffusa nelle Facoltà di ingegneria e molto rara nella Facoltà di medicina e chirurgia.

Tabella 7. La discussione dei risultati in aula per Ateneo

Secondo la Sua esperienza personale, qualcuno dei Suoi docenti ha discusso in aula i risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti ?	PADOVA	PALERMO	PAVIA	SIENA	totale
Nessuno	32 24,2%	28 63,6%	66 53,2%	30 27,0%	156 38,0%
pochi (meno del 25%)	70 53,0%	13 29,5%	50 40,3%	54 48,6%	187 45,5%
qualcuno (25%-50%)	26 19,7%	3 6,8%	5 4,0%	23 20,7%	57 13,9%
molti (50% -75%)	4 3,0%	0 ,0%	3 2,4%	4 3,6%	11 2,7%
Totale	132 100,0%	44 100,0%	124 100,0%	111 100,0%	411 100,0%

2.1.2 L'accessibilità ai risultati: confronto con le opinioni dei Presidi

Le informazioni raccolte presso i rappresentanti degli studenti riguardo all'accessibilità ai risultati della valutazione rafforzano quanto già dichiarato dai Presidi: seppur in misura minore rispetto ai rappresentanti anche i Presidi avevano evidenziato lacune nella restituzione dei risultati della valutazione.

A livello aggregato i dati rilevati presso i rappresentanti risultano coerenti con quelli rilevati presso i Presidi. Anche in base alle opinioni dei Presidi, Atenei e Facoltà sembravano caratterizzati da comportamenti molto eterogenei. In accordo con le informazioni rilevate presso i rappresentanti degli studenti, tendenzialmente l'Ateneo di Siena risultava essere caratterizzato dal grado di accessibilità più elevato e quello di Padova da quello meno elevato.

Se si confrontano i dati a livello di singolo rispondente in tutti gli Atenei indagati si evidenziano difficoltà di comunicazione con gli studenti: i canali informativi che secondo i Presidi sono stati attivati per far conoscere agli studenti e ai loro rappresentanti i risultati della valutazione non si sono rivelati molto efficaci, almeno fino a questo momento. È molto elevata, in tutti gli Atenei, la quota di rappresentanti che non sono conoscenza dei risultati della valutazione che, secondo l'opinione dei Presidi, sono stati messi a loro disposizione.

Complessivamente le concordanze più elevate si osservano per Padova, caratterizzata dal grado di accessibilità mediamente più basso, e per Siena caratterizzata invece dal grado di accessibilità mediamente più elevato.

A livello di Ateneo dal confronto con tra Rappresentanti e Presidi sembrano emergere le seguenti evidenze:

- in alcuni casi, più frequenti nell'Ateneo di Padova, non sono stati attivati canali per informare gli studenti dei risultati della valutazione della didattica;
- in altri casi, più frequenti nell'Ateneo di Pavia, per far conoscere agli studenti e ai loro rappresentanti i risultati della valutazione sono stati attivati canali che si stanno rivelando poco efficaci;
- in altri casi, più frequenti nell'Ateneo di Siena, per restituire i risultati della valutazione anche agli studenti e ai loro rappresentanti si stanno utilizzando canali abbastanza efficaci.

Tabella 8. *Concordanza tra le dichiarazioni dei Presidi e le dichiarazioni dei Rappresentanti degli studenti circa la disponibilità dei risultati della valutazione della didattica*

<i>I risultati dell'indagine sono disponibili agli studenti e/o ai loro rappresentanti?</i>	PADOVA	PALERMO	PAVIA	SIENA	totale
Concordanza negativa (Presidi e Rappresentanti dichiarano che i risultati non sono accessibili)	26,5%	47,7%	,8%	,0%	14,4%
Discordanza (secondo i Presidi accessibili e secondo i Rappres. non accessibili)	56,1%	45,5%	71,4%	56,9%	60,4%
Concordanza positiva (Presidi e Rappresentanti dichiarano che i risultati sono accessibili)	17,3%	6,8%	27,7%	43,1%	25,2%
Totale	98	44	119	72	333

La concordanza tra le dichiarazioni dei Presidi e quella dai Rappresentanti varia anche tra le Facoltà che compongono i quattro Atenei indagati.

Se si restringe l'analisi solo alle Facoltà caratterizzate da una partecipazione maggiore (economia, ingegneria, medicina e chirurgia, scienze mm.ff.nn.) , sembra emergere che:

- nell'Ateneo di Padova si osservano situazioni molto eterogenee; ci sono Facoltà, come economia, in cui non essere stati attivati canali informativi e Facoltà, come scienze, dove sembra che siano stati attivati canali che raggiungono gli studenti;
- nell'Ateneo di Pavia le difficoltà informative sembrano caratterizzare tutte le Facoltà fatta eccezione per la Facoltà di Scienze;
- nell'Ateneo di Siena sembra ci siano molte differenze tra le Facoltà; ad economia si osservano canali informativi abbastanza efficaci; a ingegneria e a scienze canali informativi poco efficaci.

Tra gli strumenti utilizzati per raggiungere gli studenti, il più efficace sembra essere il bollettino di Facoltà che supera, secondo le indicazioni dei rispondenti, sia la pubblicazione su web sia la pubblicazione su stampa.

2.2 I cambiamenti promossi in seguito ai risultati della valutazione

Dall'analisi delle opinioni espresse dai rispondenti emerge che tra i Rappresentanti degli studenti è molto diffusa la convinzione che siano pressoché inesistenti gli interventi e i cambiamenti promossi in seguito alla valutazione della didattica condotta mediante la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti.

Figura 4. L'impatto della valutazione della didattica: peso della rilevazione delle opinioni dei frequentanti sui cambiamenti

Come valuta le conseguenze dell'indagine sull'opinione degli studenti frequentanti realizzata dalla Sua Facoltà?
Quanto hanno contribuito i risultati dell'indagine ai seguenti cambiamenti? 1= per niente – 7=molto

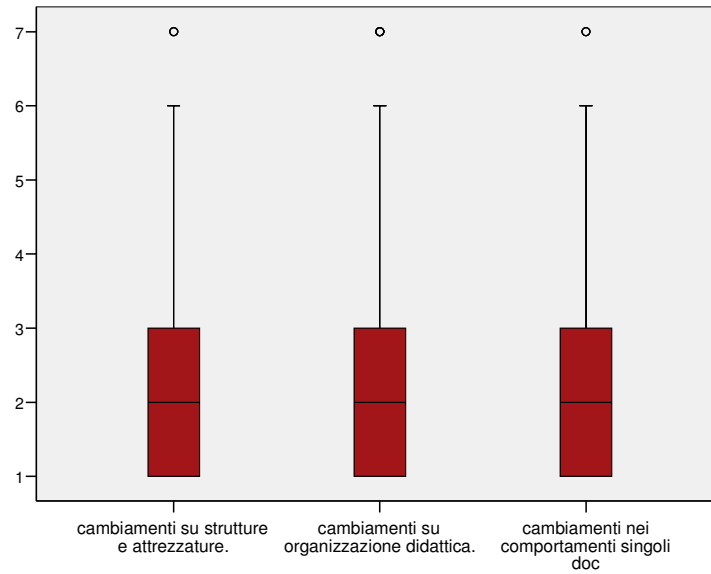
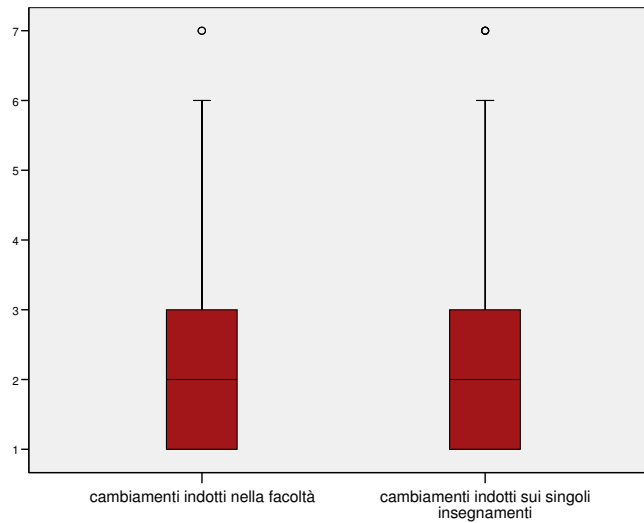


Figura 5. L'impatto della valutazione della didattica: consistenza dei cambiamenti indotti dalla rilevazione delle opinioni dei frequentanti

Come valuta i cambiamenti avvenuti nella sua Facoltà e sui singoli insegnamenti in seguito agli stimoli venuti dall'indagine sull'opinione degli studenti frequentanti negli ultimi tre anni? 1=inesistenti – 7=consistenti



È interessante notare come la convinzione che l'impatto della valutazione sia minimo risulti leggermente più diffusa tra i rappresentanti che hanno maggiore esperienza, e probabilmente maggiore motivazione (quelli che stanno svolgendo il secondo mandato) mentre sembra essere leggermente meno diffusa tra coloro che fanno parte della commissione didattica che, come è stato detto precedentemente (paragrafo 2.1) dichiarano di partecipare più degli altri alla discussione dei risultati. Il giudizio di questi ultimi, pur rimanendo negativo, si discosta in modo sostanziale dagli altri ad indicare che se i risultati della rilevazione sui frequentanti vengono analizzati, possono costituire un effettivo supporto alla presa di decisioni.

Tabella 9. I cambiamenti indotti dalla valutazione secondo la percezione dei Rappresentanti per livello di esperienza del rispondente

Quanto hanno contribuito i risultati dell'indagine ai seguenti cambiamenti? 1=per niente – 7=molto		N	Media	Dev. std.	Min	Max
- strutture e attrezzature	rapp. 1° mandato	256	2,2500	1,38903	1,00	7,00
	rapp. 2° mandato	79	1,7848	1,07024	1,00	6,00
	ex rappresentante	76	2,1316	1,29966	1,00	6,00
	Totale	411	2,1387	1,32619	1,00	7,00
- organizzazione didattica.	rapp. 1° mandato	256	2,3633	1,42143	1,00	7,00
	rapp. 2° mandato	79	1,8481	1,24126	1,00	7,00
	ex rappresentante	76	2,1184	1,27506	1,00	6,00
	Totale	411	2,2190	1,37423	1,00	7,00
- comportamenti dei singoli docenti	rapp. 1° mandato	256	2,3008	1,48962	1,00	7,00
	rapp. 2° mandato	79	1,8228	1,16310	1,00	6,00
	ex rappresentante	76	2,1974	1,23310	1,00	7,00
	Totale	411	2,1898	1,39616	1,00	7,00
Come valuta i cambiamenti avvenuti nella sua Facoltà e sui singoli insegnamenti in seguito ai risultati dell'indagine negli ultimi tre anni? 1=inesistenti – 7=consistenti						
		N	Media	Dev. std.	Min	Max
- cambiamenti indotti nella Facoltà.	rapp. 1° mandato	256	2,2617	1,21019	1,00	7,00
	rapp. 2° mandato	79	2,1013	1,16129	1,00	7,00
	ex rappresentante	76	2,3026	1,07107	1,00	5,00
	Totale	411	2,2384	1,17560	1,00	7,00
- cambiamenti indotti sui singoli insegnamenti	rapp. 1° mandato	256	2,3711	1,27686	1,00	7,00
	rapp. 2° mandato	79	2,2152	1,15104	1,00	6,00
	ex rappresentante	76	2,4737	1,36111	1,00	7,00
	Totale	411	2,3601	1,26944	1,00	7,00

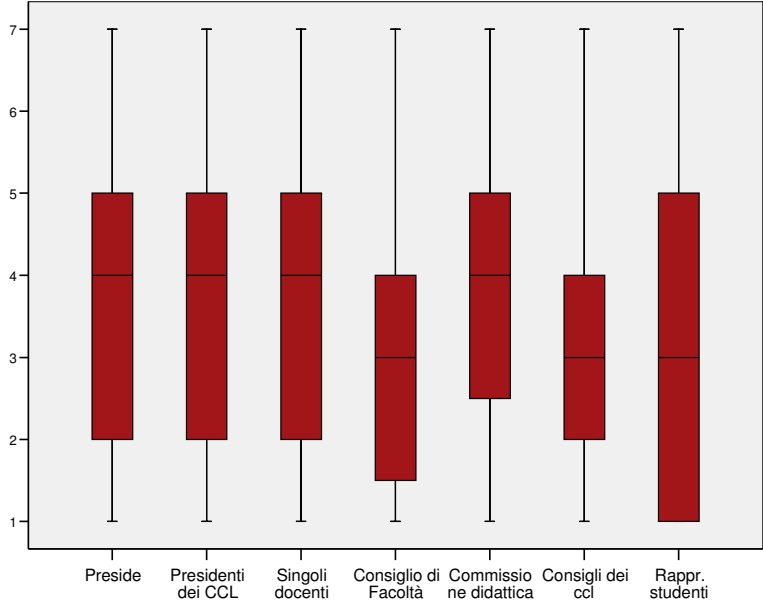
Tabella 10. I cambiamenti indotti dalla valutazione secondo la percezione dei Rappresentanti per ruolo svolto dal rispondente

Quanto hanno contribuito i risultati dell'indagine ai seguenti cambiamenti? 1=per niente – 7=molto		N	Media	Dev. std.	Min	Max
- strutture e attrezzature	rappresentante in altri organi	241	2,0207	1,22627	1,00	7,00
	rappresentante solo (o anche) in CD	170	2,3059	1,44340	1,00	7,00
- organizzazione didattica.	rappresentante in altri organi	241	2,1245	1,25543	1,00	7,00
	rappresentante solo (o anche) in CD	170	2,3529	1,52071	1,00	7,00
- comportamenti dei singoli docenti	rappresentante in altri organi	241	2,0954	1,32729	1,00	6,00
	rappresentante solo (o anche) in CD	170	2,3235	1,48205	1,00	7,00
Come valuta i cambiamenti avvenuti nella sua Facoltà e sui singoli insegnamenti in seguito ai risultati dell'indagine negli ultimi tre anni? 1=inesistenti – 7=consistenti						
		N	Media	Dev. std.	Min	Max
- cambiamenti indotti sulla Facoltà	rappresentante in altri organi	241	2,1535	1,06716	1,00	5,00
	rappresentante solo (o anche) in CD	170	2,3588	1,30795	1,00	7,00
- cambiamenti indotti sui singoli insegnamenti	rappresentante in altri organi	241	2,2573	1,21115	1,00	7,00
	rappresentante solo (o anche) in CD	170	2,5059	1,33787	1,00	7,00

Coerentemente con la convinzione che la valutazione abbia un impatto minimo i Rappresentanti hanno anche qualche perplessità sul fatto che qualcuno nella Facoltà prenda in seria considerazione i risultati dell'indagine. Anche se i giudizi espressi dai rappresentanti sono molto eterogenei si osserva la prevalenza di opinioni negative (figura 5).

A conferma di quanto emerso dall'analisi della discussione dei risultati anche in questo caso giudizi leggermente meno negativi si osservano per la commissione didattica.

Figura 6. Secondo la sua opinione chi analizza i risultati dell'indagine? 1= per niente - 7 =molto

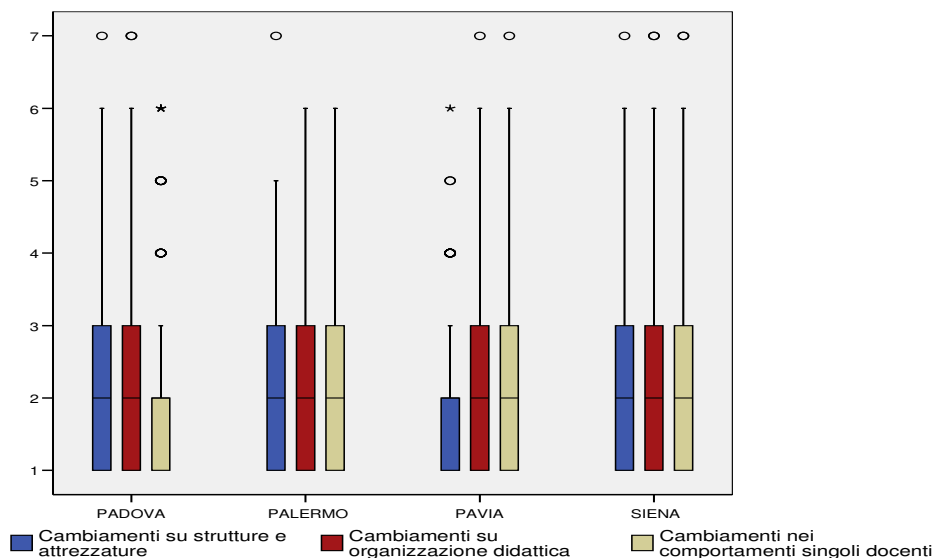


2.2.1 I cambiamenti indotti dalla valutazione: confronto tra Atenei

La convinzione che siano minimi i cambiamenti e gli interventi promossi in seguito alla valutazione della didattica è molto diffusa e sembra caratterizzare, senza eccezione tutti i contesti indagati. Rispetto all'impatto della valutazione percepito dai rappresentanti degli studenti non sembrano esserci differenze tra i quattro Atenei; in tutti si rilevano giudizi molto negativi. Anche l'analisi condotta a livello di Facoltà conferma questo risultato: indipendentemente dalla Facoltà di appartenenza i rappresentanti degli studenti sembrano pensare che siano molto contenuti i cambiamenti promossi in seguito ai risultati della valutazione della didattica. Secondo la maggior parte degli studenti la valutazione della didattica finora non ha indotto cambiamenti, né a livello di Facoltà (strutture, attrezzature, organizzazione della didattica) né a livello di singolo docente e quindi di singolo insegnamento.

Figura 7. L'impatto della valutazione della didattica sui cambiamenti percepito dai rappresentanti per Ateneo

Come valuta le conseguenze dell'indagine sull'opinione degli studenti frequentanti realizzata dalla Sua Facoltà?
Quanto hanno contribuito i risultati dell'indagine ai seguenti cambiamenti? 1= per niente – 7 =molto



2.2.2 I cambiamenti indotti dalla valutazione: confronto con le opinioni dei Presidi

Le opinioni raccolte presso i Rappresentanti riguardo la consistenza dei cambiamenti promossi nell'organizzazione e negli insegnamenti in seguito ai risultati della valutazione della didattica, differiscono, almeno in parte, da quelle raccolte presso i Presidi. I giudizi dei Presidi sono molto più eterogenei e, in alcuni casi molto più positivi di quelli degli studenti. Il confronto tra i due punti di vista mette in evidenza che nei casi in cui la valutazione della didattica sembra avere un impatto, questo non viene assolutamente percepito dai Rappresentanti. Come si può osservare nelle tabelle 11 e 12, le percentuali di giudizi concordanti sono molto esigue e raggiungono i valori più elevati per giudizi espressi con punteggi pari a 2 o a 3 su una scala 1-7 dove 7 corrisponde al massimo impatto.

Tabella 11. La consistenza dei cambiamenti indotti dalla valutazione sulla Facoltà: le opinioni dei Rappresentanti e dei loro Presidi. I giudizi sono espressi su scala 1-7 dove 1=i cambiamenti sono inesistenti e 7=i cambiamenti sono consistenti

	RAPPRESENTANTI STUDENTI							Totale Rappresentanti	Totale Presidi	
	1	2	3	4	5	6	7			
PRESIDE	1	36,8%	36,8%	21,1%	5,3%	0,0%	0,0%	0,0%	19	2
	2	31,7%	36,6%	17,1%	7,3%	7,3%	0,0%	0,0%	41	3
	3	21,4%	25,0%	37,5%	10,7%	3,6%	0,0%	1,8%	56	5
	4	24,1%	48,1%	14,8%	11,1%	1,9%	0,0%	0,0%	54	5
	5	37,7%	30,8%	17,1%	9,6%	4,1%	0,0%	0,7%	146	10
	6	16,0%	32,0%	32,0%	12,0%	4,0%	4,0%	0,0%	25	2
	7	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		
		30,5%	33,7%	21,4%	9,7%	3,8%	0,3%	0,6%	341	26

Tabella 12. La consistenza dei cambiamenti indotti dalla valutazione sui singoli insegnamenti: le opinioni dei Rappresentanti e dei loro Presidi. I giudizi sono espressi su scala 1-7 dove 1=i cambiamenti sono inesistenti e 7=i cambiamenti sono consistenti

	RAPPRESENTANTI STUDENTI							Totale Rappresentanti	Totale Presidi	
	1	2	3	4	5	6	7			
PRESIDE	1	13%	25%	50%	0%	0%	0%	0%	8	1
	2	40%	25%	12%	17%	2%	0%	0%	52	4
	3	28%	24%	21%	12%	10%	0%	1%	68	5
	4	19%	28%	30%	12%	4%	1%	1%	81	5
	5	30%	30%	23%	8%	3%	0%	0%	90	7
	6	29%	32%	16%	5%	8%	0%	2%	63	4
	7	10%	10%	0%	0%	10%	0%	0%	10	1
		102	102	79	37	20	1	3	344	26

La mancata percezione degli studenti sembra riguardare sia i cambiamenti avvenuti secondo i Presidi sull'organizzazione della Facoltà sia i cambiamenti avvenuti, sempre secondo i Presidi, sui comportamenti dei singoli docenti. Tra le molteplici spiegazioni che si possono attribuire a questo risultato è importante sottolineare le seguenti:

- sembrano essere presenti molti problemi di comunicazione; Presidi e Docenti ri-programmano l'attività didattica senza informare gli studenti delle decisioni in alcuni casi anche grazie ai risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti;
- i cambiamenti discussi anche con rappresentanti e studenti sono probabilmente quelli attuati per risolvere problemi gravi per i quali ci sono molte segnalazioni e quindi non imputabili solo e direttamente ai risultati della valutazione della didattica.

Tabella 13. la concordanza delle risposte fornite dai Rappresentanti con quelle fornite dai loro Presidi

	La consistenza dei cambiamenti sulla Facoltà indotti dalla valutazione della didattica				La consistenza dei cambiamenti indotti sui singoli insegnamenti indotti dalla valutazione della didattica			
	Rappresentanti più critici dei loro Presidi	Rappresentanti in accordo con i loro Presidi	Rappresentanti meno critici dei loro Presidi	TOT	Rappresentanti più critici dei loro Presidi	Rappresentanti in accordo con i loro Presidi	Rappresentanti meno critici dei loro Presidi	TOT
Padova	67,3%	22,4%	10,3%	107	75,5%	14,5%	10,0%	110
Palermo	72,7%	13,6%	13,6%	44	61,4%	15,9%	22,7%	44
Pavia	89,8%	0,0%	4,2%	118	87,3%	5,9%	6,8%	118
Siena	54,2%	26,4%	19,4%	72	63,9%	15,3%	20,8%	72
Totale	73,0%	16,4%	10,6%	341	75,3%	11,9%	12,8%	344

La discordanza tra le opinioni dei Presidi e dei Rappresentanti sembra caratterizzare in modo differenziato i contesti indagati: in una situazione generale caratterizzata da elevate differenze d'opinione spiccano in positivo Siena e in negativo Pavia.

Come si può osservare nelle figure 8 e 9 gran parte delle differenze osservate tra i quattro Atenei sono attribuibili alle Facoltà: nello stesso Ateneo ci sono Facoltà in cui la discordanza tra rappresentanti e Presidi è massima e Facoltà in cui è minima.

Inoltre è interessante sottolineare che le opinioni dei rappresentanti circa l'impatto della valutazione sugli insegnamenti sono più eterogenee e quindi le discordanze maggiori con l'opinione del Preside sembra riguardare le opinioni circa l'impatto della valutazione sulla Facoltà.

Figura 8. I cambiamenti indotti dalla valutazione sulla Facoltà (1=inesistenti – 7=consistenti): il giudizio dei Presidi e dei rappresentanti degli studenti per Facoltà

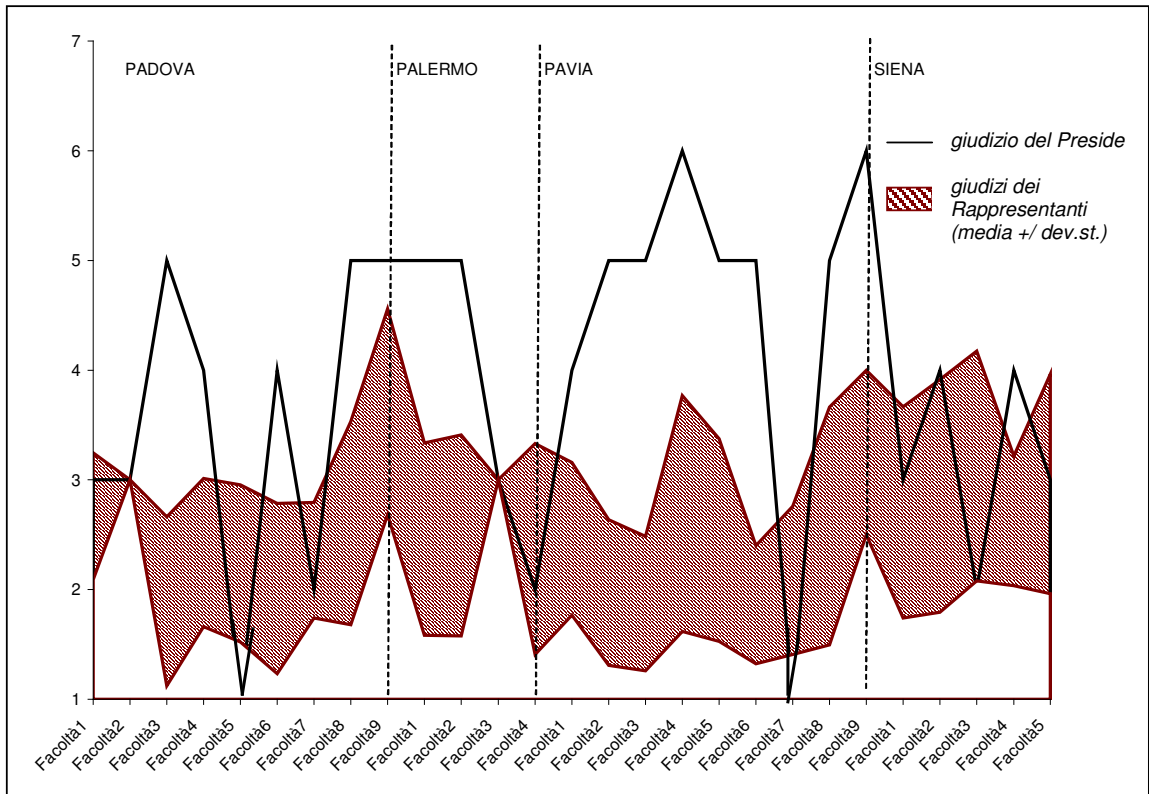
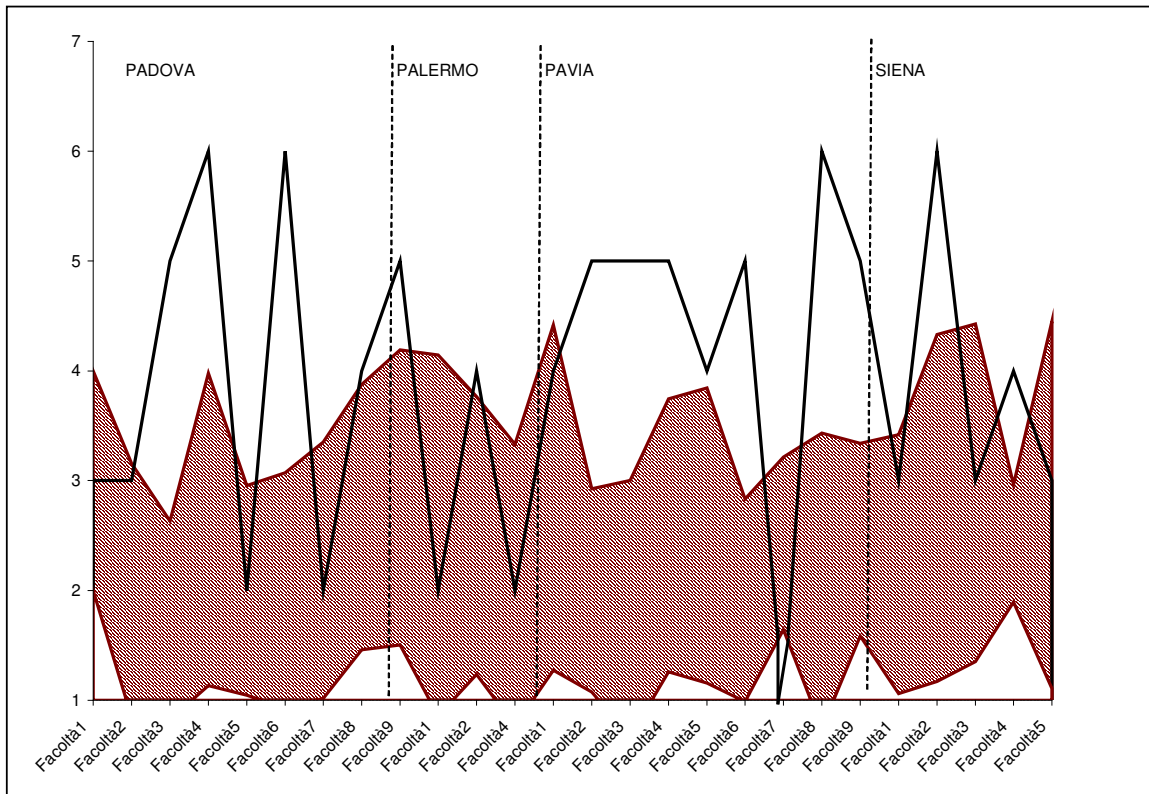


Figura 9. I cambiamenti indotti dalla valutazione sulla Facoltà (1=inesistenti – 7=consistenti): il giudizio dei Presidi e dei rappresentanti degli studenti per Facoltà

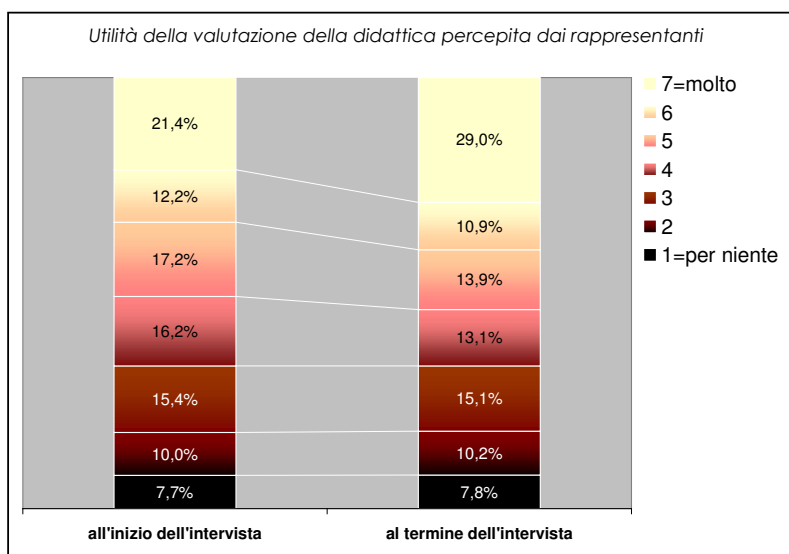


2.3 L'immagine della rilevazione sulle opinioni degli studenti frequentanti

Gran parte dei rappresentanti degli studenti sembrano avere un'immagine abbastanza positiva della valutazione della didattica condotta mediante la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti sugli insegnamenti. Le opinioni raccolte sull'utilità delle rilevazioni sono tra loro diversificate ma tendono ad attestarsi su giudizi discreti che in alcuni casi migliorano al termine dell'intervista, dopo che il rispondente ha riflettuto sui diversi aspetti della valutazione, tra i quali anche aspetti negativi quali lo scarso impatto e la limitata accessibilità ai risultati. Più della metà degli studenti pensano che la valutazione finora non abbia avuto grandi effetti sulla didattica ma, al tempo stesso, ritengono utile investire sulla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, forse per trarne benefici in un prossimo futuro.

Figura 10. L'utilità percepita dai rappresentanti degli studenti.

All'inizio dell'intervista: ritiene utile la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti? Al termine dell'intervista: L'attività di rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti comporta un notevole sforzo economico e organizzativo. Ritiene utile destinare risorse a questa attività?



L'immagine che hanno gli studenti della valutazione non sembra essere influenzata né dal genere, né dall'anno di corso, né dal ruolo svolto dal rispondente; confrontano i giudizi espressi dai rappresentanti degli studenti in commissione didattica con quelle espressi dai rappresentanti in altri organi l'immagine della rilevazione sembra essere esattamente la stessa. L'unica caratteristica che sembra spiegare parte della variabilità di giudizio osservata sembra è l'esperienza del rispondente: i rappresentanti al secondo mandato esprimono opinioni sostanzialmente più positive degli altri. Questo risultato è particolarmente interessante se si tiene conto del fatto che, come stato detto precedentemente, i rappresentanti con maggiori esperienza sono anche quelli più critici sull'impatto della valutazione.

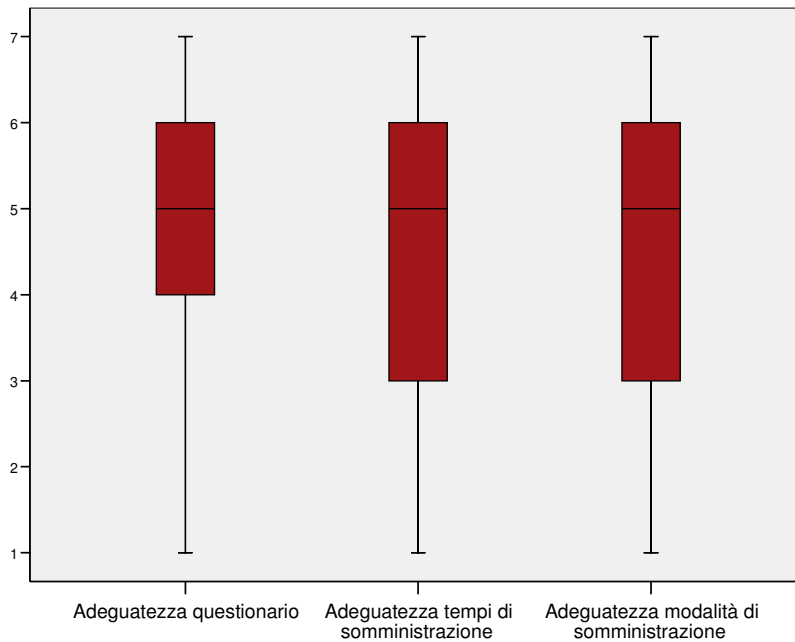
Tabella 14. L'immagine della valutazione per livello di esperienza del rispondente.

L'attività di rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti comporta un notevole sforzo economico e organizzativo. Ritiene utile destinare risorse a questa attività? (1=per niente e 7=molto)	N	Media	Dev.st	Min	Max
rapp. 1° mandato	256	4,4805	2,04451	1,00	7,00
rapp. 2° mandato	79	5,159	1,92879	1,00	7,00
ex rappresentante	76	4,6316	1,91723	1,00	7,00
Totale	411	4,6375	2,01154	1,00	7,00

L'opinione dei rappresentanti sul disegno d'indagine (questionario, tempi e modalità di somministrazione) adottato nelle loro Facoltà costituisce un altro elemento utile e ricostruire l'immagine che gli studenti hanno della valutazione della didattica condotta mediante la rilevazione delle opinioni dei frequentanti sugli insegnamenti.

I rappresentanti degli studenti sembrano mediamente soddisfatti dello strumento di rilevazione adottato: il 75% dei giudizi espressi sull'adeguatezza del questionario risultano positivi. Per quanto riguarda i tempi e le modalità di somministrazione invece si osserva una maggiore variabilità di giudizio probabilmente attribuibile alla maggiore eterogeneità di comportamento che caratterizza gli Atenei e le Facoltà.

Figura 11. L'adeguatezza del disegno d'indagine secondo l'opinione dei rappresentanti (N=334, i rispondenti che hanno partecipato all'indagine dell'a.a. 05/06)



2.3.1 L'immagine della rilevazione: confronto tra Atenei.

L'immagine che hanno i rappresentanti dell'iniziativa non sembra differenziarsi tra i quattro contesti indagati. Anche se si limita l'analisi alle quattro Facoltà caratterizzate da una partecipazione più apprezzabile (Economia, Ingegneria, Medicina e Chirurgia, Scienze MM.FF.NN.) si osserva che sono poche le Facoltà caratterizzate da giudizi medi che si discostano dalla tendenza centrale. Fatta eccezione per Ingegneria a Pavia ed economia a Padova tutte i giudizi espressi dagli studenti per descrivere l'utilità dell'iniziativa si concentrano su valori superiori a 4 su scala [1-7].

Tabella 15. L'utilità percepita dai rappresentanti degli studenti per Facoltà e Ateneo.
d6. Ritiene utile destinare risorse a questa attività?

ECONOMIA	N	Media	Deviazione std.	Minimo	Massimo
PADOVA	4	3,7500	1,50000	2,00	5,00
PALERMO	6	6,1667	1,60208	3,00	7,00
PAVIA	13	4,1538	1,99358	1,00	7,00
SIENA	21	4,5714	2,15804	1,00	7,00
Totale	44	4,5909	2,04960	1,00	7,00
INGEGNERIA	N	Media	Deviazione std.	Minimo	Massimo
PADOVA	18	5,2222	1,69967	1,00	7,00
PALERMO	16	5,1250	2,21736	1,00	7,00
PAVIA	12	3,9167	2,10878	1,00	7,00
SIENA	7	4,2857	2,42997	1,00	7,00
Totale	53	4,7736	2,07217	1,00	7,00
MEDICINA E CHIRURGIA	N	Media	Deviazione std.	Minimo	Massimo
PADOVA	16	5,5625	1,75000	1,00	7,00
PALERMO	21	4,4762	2,37948	1,00	7,00
PAVIA	22	5,2727	1,95623	1,00	7,00
SIENA	9	4,1111	1,36423	3,00	7,00
Totale	68	4,9412	2,02140	1,00	7,00
SCIENZE MM.Ff.NN.	N	Media	Deviazione std.	Minimo	Massimo
PADOVA	27	4,7778	1,73944	2,00	7,00
PAVIA	23	5,4348	2,08514	1,00	7,00
SIENA	27	4,4815	1,82652	1,00	7,00
Totale	77	4,8701	1,89425	1,00	7,00
Totale Facoltà	N	Media	Deviazione std.	Minimo	Massimo
PADOVA	132	4,6288	1,83854	1,00	7,00
PALERMO	44	4,9091	2,24974	1,00	7,00
PAVIA	124	4,8952	2,07117	1,00	7,00
SIENA	111	4,2523	2,00666	1,00	7,00
Totale	411	4,6375	2,01154	1,00	7,00

Per quanto riguarda il disegno d'indagine adottato per raccogliere le opinioni degli studenti frequentanti si osserva, invece, qualche differenza tra gli Atenei e, all'interno di questi, tra le Facoltà. Dall'analisi condotta sulle Facoltà caratterizzate da numeri di rispondenti più consistenti emerge che non sono solo le modalità adottate a livello di Ateneo ad influenzare l'opinione degli studenti ma anche e soprattutto quelle adottate a livello di Facoltà.

Per quanto riguarda l'opinioni degli studenti sul disegno d'indagine l'Ateneo di Padova spicca in positivo: se si trascurano i risultati della Facoltà di Medicina e Chirurgia si osservano giudizi mediamente più positivi in tutte le realtà e per tutti gli aspetti indagati. L'Ateneo di Pavia è caratterizzato da giudizi molto disomogenei e, riguardo le modalità e i tempi di somministrazione del questionario, talvolta pesantemente negativi (Facoltà di Economia). Palermo e Siena, invece, si collocano in una situazione intermedia con livelli di adeguatezza percepita abbastanza positivi.

Questi risultati sono particolarmente utili se vengono letti tenendo conto delle indicazioni raccolte nella prima parte della ricerca (analisi delle informazioni raccolte presso i NdV e presso i Presidi di Facoltà descritte nel primo report, disponibile nel sito <http://dssm.unipa.it/divago>) secondo le quali gli atenei di Padova e di Pavia si distinguono principalmente per le modalità di somministrazione dei questionari in aula. Tale attività nell'Ateneo di Padova è fortemente centralizzata, viene condotta in modo omogeneo in tutte le Facoltà, e prevede l'utilizzo di intervistatori retribuiti e formati ad hoc; la stessa attività a Pavia viene condotta in modo molto eterogeneo e gestita a livello di singola Facoltà.

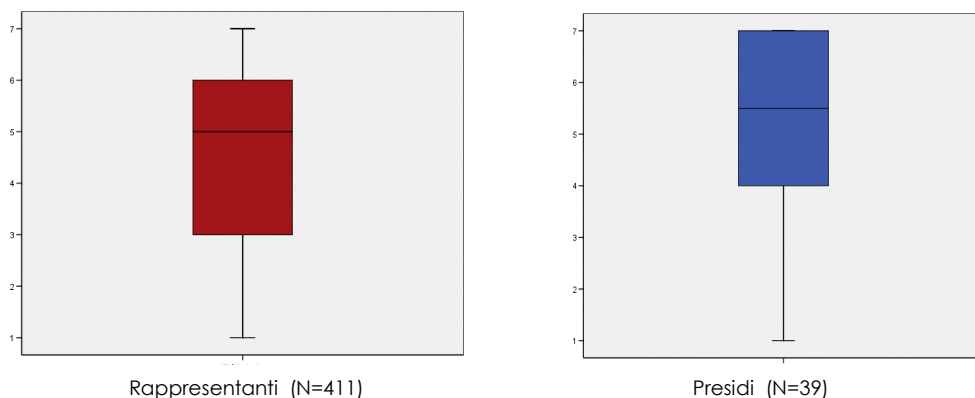
Tabella 16. l'adeguatezza del disegno d'indagine secondo l'opinione dei rappresentanti: analisi per Ateneo e Facoltà.

	Adeguatezza questionario			Adeguatezza tempi di somministrazione			Adeguatezza modalità di somministrazione		
	Media	Dev.St.	N	Media	Dev.St.	N	Media	Dev.St.	N
ECONOMIA									
PADOVA	6,25	0,50	4	6,25	0,50	4	5,50	1,00	4
PALERMO	5,00	1,41	2	6,00	0,00	2	6,00	0,00	2
PAVIA	4,00	1,41	6	2,33	1,03	6	2,83	1,83	6
SIENA	4,85	1,53	20	5,50	1,36	20	5,21	1,72	19
INGEGNERIA									
PADOVA	5,35	1,27	17	5,59	1,28	17	4,47	2,37	17
PALERMO	5,00	1,41	13	5,38	1,56	13	5,00	2,12	13
PAVIA	4,91	1,45	11	5,55	1,29	11	5,00	1,61	11
SIENA	4,40	2,41	5	5,80	1,64	5	4,00	2,83	5
MEDICINA E CHIRURGIA									
PADOVA	4,91	1,97	11	4,55	2,07	11	4,82	1,94	11
PALERMO	4,80	1,99	10	4,90	2,56	10	4,30	2,45	10
PAVIA	4,79	1,53	14	4,14	2,07	14	3,57	2,03	14
SIENA	5,17	0,98	6	5,33	1,51	6	5,50	1,38	6
SCIENZE MM.FF.NN.									
PADOVA	4,96	1,77	25	5,24	1,83	25	5,24	1,67	25
PAVIA	4,18	1,65	22	4,27	1,83	22	3,59	2,34	22
SIENA	4,46	2,04	24	4,17	1,93	24	4,33	1,74	24
Tutte le Facoltà									
PADOVA	5,17	1,46	110	5,19	1,67	110	4,98	1,83	110
PALERMO	4,92	1,57	26	5,15	1,95	26	4,69	2,20	26
PAVIA	4,57	1,79	102	4,25	2,00	102	3,96	2,18	102
SIENA	4,81	1,70	98	4,77	1,93	98	4,73	1,89	96
Tot	4,86	1,66	336	4,78	1,91	336	4,57	2,02	334

2.3.2 L'immagine della valutazione: confronto con le opinioni dei Presidi

Sull'importanza della pratica valutativa condotta nei quattro atenei indagati la distanza tra le opinioni dei Presidi e quella degli studenti sembra ridursi notevolmente: Presidi e Rappresentanti non sono d'accordo sul grado di accessibilità ai risultati e sui cambiamenti indotti dalla valutazione mentre esprimono giudizi decisamente più simili sull'utilità dell'indagine sull'opinione dei frequentanti. I giudizi dei Rappresentanti, attestandosi su livelli tendenzialmente discreti, sembrano avvicinarsi a quelli espressi dai Presidi.

Figura 13. Come valuta la rilevazione dei giudizi degli studenti sugli insegnamenti (indagine sull'opinione dei frequentanti) svolta nella sua Facoltà? (1=inutile – 7=utile)

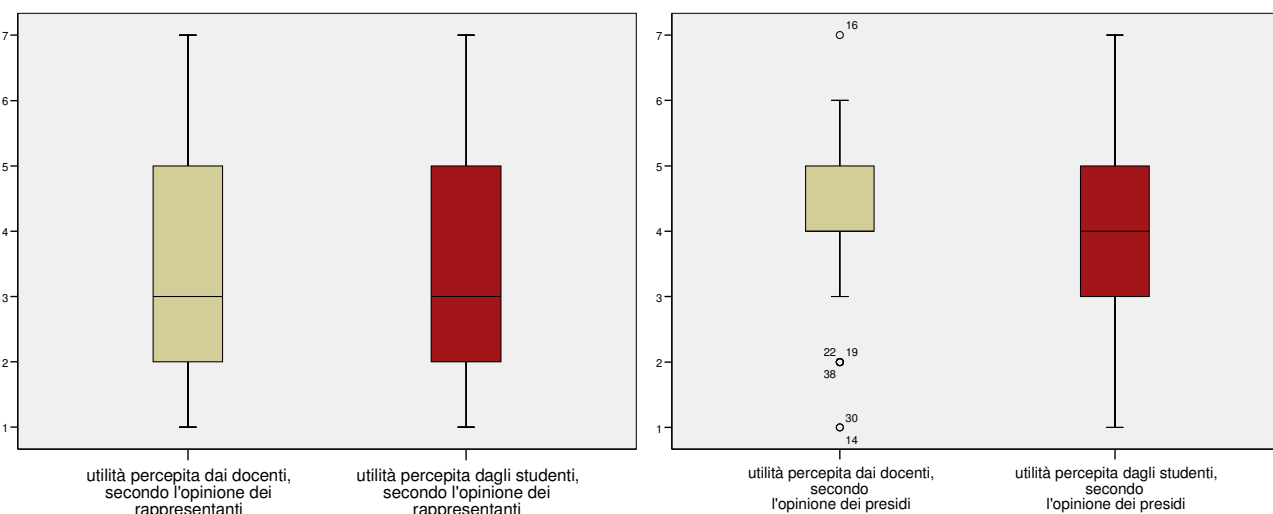


In relazione all'immagine della valutazione della didattica il confronto tra Presidi e Rappresentanti può essere condotto anche sui giudizi eteroriferiti, forniti in risposta alle domande riguardanti l'utilità dell'indagine percepita da Studenti e Docenti (figura 14).

L'analisi e il confronto tra le opinioni raccolte mette in evidenza un risultato incoraggiante: i Presidi, che probabilmente sono più vicini all'opinione dei loro colleghi, pur con giudizi modesti, sono più ottimisti dei rappresentanti sull'utilità percepita da parte dei docenti mentre sono caratterizzati da giudizi fortemente disomogenei per quanto riguarda l'utilità percepita dagli studenti.

I rappresentanti degli studenti esprimono posizioni opposte sia sull'utilità percepita dagli studenti sia sull'utilità percepita dai docenti. La variabilità non sembra ridursi nemmeno se si analizzano le risposte per Ateneo e Facoltà; la variabilità di giudizio dei rappresentanti degli studenti è molto alta in tutte le realtà indagate.

Figura 14. I giudizi eteroriferiti di Presidi e Rappresentanti sull'utilità della valutazione percepita da docenti e studenti



Conclusioni

Il quadro a questo punto potrebbe apparire davvero deprimente: impieghiamo annualmente soldi, risorse ed energie, per una pratica valutativa che ha sostanziali problemi di validità, produce (a detta dei principali *stakeholders*) risultati limitati ed è poco considerata dagli stessi "valutatori". Forse questo è un lato della medaglia, che vorremmo, in conclusione però girare. I limiti della valutazione così fatta sono evidenti, ma non c'è niente di nuovo: la letteratura sulla *customer satisfaction* da anni mette in guardia sui suoi limiti di utilizzo, ma non per questo si smette di farla e, nelle aziende "serie", di usufruire dei suoi risultati.

Mettendo assieme le diverse opinioni raccolte ci sembra invece che si possa ribadire una "tenuta" dello strumento valutativo, una volta inquadrato nei suoi limiti, e, al tempo stesso, si possa evidenziare una grande necessità: proprio quella dell'utilizzo. Solo se si capirà a cosa realmente può servire questa forma di valutazione e la si collocherà, anche formalmente, in un quadro preciso dal punto di vista organizzativo e decisionale, dando risalto ai risultati stessi, fornendo opportuni ritorni soprattutto agli studenti che ne sono gli artefici, si potrà valorizzare quello che a nostro avviso resta un grande patrimonio per le nostre università:

- ▶ per ciascun docente, la possibilità di "guardarsi allo specchio" e riflettere sui feedback dei suoi allievi;
- ▶ per l'organizzazione Università (corsi di laurea, Facoltà, Atenei), la possibilità di leggere complessivamente il proprio mutare, di poter evidenziare (per tempo) situazioni critiche e, da ultimo, ma non certamente in ordine di importanza e forse per questo ancor troppo poco capito, la possibilità di operare con una certa trasparenza rispetto ai propri "clienti" (studenti, ma anche, famiglie, aziende, territorio, ministero, et cetera).

Da qui un messaggio rivolto principalmente ai Nuclei di Valutazione (spesso nostri fattivi interlocutori in questo lavoro di ricerca) ma anche a quanti (Presidi in primis) hanno responsabilità organizzative. La valutazione ha un valore solo nel suo utilizzo: evidenze scientifiche e sostanziali sembrano dar conferma delle potenzialità da un lato e dei limiti (di utilizzo) dall'altro. Forse, dopo l'istituzionalizzazione della valutazione nelle nostre Università, è bene si inizi un nuovo cammino: quello dell'utilizzazione.

APPENDICE

La parola agli studenti (1):

- risposte alla domanda:

“Che cosa si potrebbe fare per migliorare l’efficacia dell’indagine?”

1. È inutile fare un'indagine se poi gli spazi non ci sono. 2. se veramente lo strumento servisse dovrebbero esserci benefici o sanzioni per il docente. lo strumento va quindi potenziato.

1. fare domande serie (anche se scomode)

2. rendere pubblici i risultati
1. Somministrando i questionari dopo l'esame della materia considerata, in modo che la valutazione preveda anche come il docente si comporta in sede d'esame e, cosa più importante, il docente non possa minacciare ripercussioni in sede d'esame in caso di v

a rischio di ripetermi..comunicarla!!!

È mancata la fase di discussione dei risultati e pianificazione dell'azione in base ad essi: la ricerca è stata quindi inutile a tal proposito.

ad esempio non riassegnare un insegnamento ad un professore che non ha preso la sufficienza adeguati provvedimenti da parte di un organo super partes e non interno all'università una volta accertate le risposte fornite

adottare un meccanismo di indirizzi da IMPORRE ai docenti i cui corsi non rispondano a determinati criteri e sanzionare efficacemente le mancanze

affiggere i risultati nelle bacheche dei vari corsi di laurea

Ancora una volta: la pubblicità degli esiti dell'indagine stessa. Ad oggi, l'università spende dei soldi per raccogliere informazioni che a mio avviso non vengono utilizzate appieno. Diverso sarebbe se una volta ottenuti i dati, questi venissero resi pu

Anticipare la data in cui viene svolta l'indagine rispetto all'inizio del corso.

applicare in pratica i giudizi espressi

ascoltare la voce dello studente prendendo molto in considerazione i risultati, dato che gli studenti potrebbero essere sinceri!!!

attuare modifiche

Aumentare il peso dei test sulle carriere dei prof.

Aumentare il valore del questionario. Mi rendo conto che molti studenti potrebbero valutare un insegnante in modo sbagliato, o per una mancanza di impegno o per motivi strettamente personali, tuttavia gli stessi insegnanti sembrano non dare assolutamente

basterebbe che tutti la compilassero meglio se in maniera veritiera

bella domanda. bisogna mandare in pensione gli insegnanti incapaci

bisogna che i risultati negativi vengano considerati e abbiano realmente conseguenze sui professori e sulla didattica

Bisogna dar peso alle valutazioni, in modo che queste influiscano sulla didattica.

bisognerebbe analizzare davvero i risultati e indagare là dove si trova un totale disappunto. attualmente ogni sforzo è inutile

bisognerebbe che i docenti in primis si sentissero veramente oggetto della valutazione studentesca, invece di cogliere l'indagine come l'ennesima svolta pro-forma

Bisognerebbe che i professori prendano più sul serio l'indagine cercando di darle la valenza statistica che le spetta.

Bisognerebbe che l'indagine assumesse un peso maggiore di quello che ha.

Bisognerebbe che questa indagine fosse considerata anche in organi accademici superiori e che si potesse prendere provvedimenti nei confronti di quei docenti che non variano la didattica dei loro insegnamenti nonostante giudizi negativi.

bisognerebbe discuterne, quando meno in consiglio di facoltà

bisognerebbe mettere al corrente, anno dopo anno, gli studenti del primo anno dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni.

Bisognerebbe rendere obbligatoria la massima diffusione dei risultati, ed inoltre regolamentare formalmente il processo mediante il quale essi vengono discussi ed utilizzati, prevedendo una verifica obbligatoria e formale dell'efficacia del processo. Inol

bisognerebbe rendere pubblici i risultati

cambiare l'atteggiamento da nobili dei professori, quindi è impossibile fare qualcosa

cercare di far capire ai professori che possono sbagliare anche loro e che non sono perfetti

CERCARE DI RESPONSABILIZZARE LO STUDENTE NELLA COMPILAZIONE SOTTOLINEANDO IL PESO DELLA SUA OPINIONE CON RIFERIMENTO A EVENTUALI CAMBIAMENTI FUTURI

ci vorrebbe più serietà da parte degli studenti

coerenza tra le richieste dei moduli e modificazione del grado

coinvolgere solo studenti impegnati altrimenti i questionari servono solo a modificare i corsi in peggio

Che cosa si potrebbe fare per migliorare l'efficacia dell'indagine?

Collegare effettivamente l'indagine ai provvedimenti che ne dovrebbero conseguire e pubblicizzarne i risultati.

come detto prima l'unica soluzione Ã" rendere pubblici ed accessibili i risultati delle indagini e sperare nella buona fede, i quali, di fronte a risultati disastrosi, si facciano un esame di coscienza invece di tagliar corto con frasi del tipo "gli studen

come giÃ detto prima renderli pubblici

Come ho giÃ ribadito, penso sia efficace creare uno sportello di riferimento per un colloquio individuale, ma nn solo, con lo studente.

Cominciare a creare un vero rapporto professore-studente. E, soprattutto per la FacoltÃ di Lettere e Filosofia, cominciare a fare le persone serie... questo vale sia per i professori che per gli studenti...

commentare a lezione e modificare attraverso il comitato per la didattica

comunicare i risultati agli studenti, discuterne con i docenti, e convincere i docenti ad applicare i rilievi evidenziati.

consegnare i dati e i questionari agli organi collegiali della facoltÃ e rendere pubblici i dati
continuarla all'infinito.

Convincere gli insegnanti a preoccuparsene e gli studenti a compilarla piÃ¹ seriamente
cooperazione con il contributo di tutti.

costringere il cdf a dover emanare un parere obbligatorio anche se non vincolante sugli esiti dell'indagine e magari sulla possibile risoluzione di almeno 3 dei problemi emersi

Credo che ci sia una forte sfiducia da parte degli studenti nei confronti dei questionari. Infatti non si capisce il motivo reale del perchÃ" siano in atto, dal momento che ci si lamenta sempre sui medesimi aspetti, ma la realtÃ fattuale non muta mai. Qu

credo che sia necessaria piÃ¹ informazione come ho giÃ risposto in precedenza...

Credo niente, quando un insegnante ha da tempo la sua metodologia di insegnamento e di valutazione Ã" difficile cambiarla.

Dare effettivamente peso alle indagini: gli stessi professori, spesso, le considerano come "carta igienica". dare esecutivitÃ alla compilazione. {cr}{newline} forse con una commissione composta da rappresentanza studentesca e di docenti, all'interno della quale periodicamente vengano raccolti tutti i questionari, vengano analizzati e resi pubblici all'interno di

dare piÃ¹ peso al giudizio del comitato didattico.

dare spazio a consigli dello studente

dare un peso, un riscontro in termini di budget docenza ai diversi SSD in ragione dell'attivitÃ didattica complessivamente svolta e valutata

Dare un seguito alla lettura dei risultati in termini concreti di modifiche

Dargli modo di verificare i cambiamenti, anche se non saprei dire come. Per esempio, alle due domande precedenti io non sapevo come rispondere, mancando la casella Non so. Non Ã" cosÃ" frequente che una persona frequenti piÃ¹ volte lo stesso corso.

Dargli piÃ¹ peso.

Discutere i risultati

Discuterne in aula!

discuterne maggiormente sia in consiglio di facoltÃ , che in consiglio didattico e soprattutto in commissione paritetica per la didattica

discutere le indagini in piu sedi

distribuire a tutti i risultati dell'indagine, e far compilare i questionari agli studenti lasciando loro i moduli a casa, senza costringerli a compilare i moduli stessi frettolosamente durante le lezioni.

distribuire ai docenti i risultati nel minor tempo possibile, con eventuali segnalazioni da parte della commissione per la didattica delle situazioni inaccettabili

distribuire risorse finanziarie in base ai risultati

dovrebbe avere una ricaduta sulla didattica, quindi fare un lavoro partendo dai risultati, innescando un circolo virtuoso poi.

Dovrebbe essere valutata dagli organi collegiali e non solamente dai singoli professori, magari a campione

Dovrebbero esserci conseguenze per i docenti che riportano valutazioni troppo sotto la media, altrimenti i (pochi!) professori cialtroni se ne fregano pubblicamente (Ã" giÃ successo).

Dovrebbero essere resi noti i risultati.

Che cosa si potrebbe fare per migliorare l'efficacia dell'indagine?

eliminare il vincolo "almeno 10 persone presenti in aula" per effettuare il questionario. in questo modo interi corsi di laurea (soprattutto quelli scientifici) che hanno mediamente 6-7 studenti a corso, sono completamente esclusi.

esaminare insieme agli studenti i risultati e discutere insieme su gli eventuali cambiamenti che potrebbero essere apportati

Eseguire un controllo sulla didattica ei prof. con esito negativo.

esplicitare che alcuni cambiamenti nella facoltà o negli insegnamenti sono stati ottenuti anche in seguito a simboli venuti dall'indagine.

Esporre pubblicamente una classifica dei punteggi dei professori e dei corsi e discuterne nei CdL e CdF far conoscere agli studenti i fondi che spettano loro, renderli più facilmente usufruibili, in modo da coinvolgerli maggiormente risolvendo lo svilimento generale dovuto alla perdita culturale che il commercio degli esami sta producendo

Far conoscere l'utilità e le conseguenze pratiche dei questionari, con esempi.

Far sì che possa essere trovato un metodo per cui sia utile anche per loro.

Far sì che venga ascoltata di più dai docenti, e dare la possibilità di discutere le proposte costruttive degli studenti.

Far seguire fatti concreti una volta appurati gli esiti dei questionari, che non devono rimanere uno strumento sterile e fine a se stesso, bensì un mezzo efficace e diretto per migliorare la qualità didattica della facoltà

Far sì che i questionari entrino con peso sul giudizio di merito del docente

far sì che i risultati negativi vengano considerati, e quindi abbiano realmente delle conseguenze sui professori, e quindi sulla didattica

far sì che in qualche modo incida sui professori o sul cdl

fare cambiamenti in base alle richieste

fare in modo che debba essere presa in considerazione.

Fare in modo che i docenti ne prendessero realmente atto e magari insegnare agli studenti a compilarli in maniera più seria... Due cose intimamente legate e conseguenti l'una dell'altra

fare in modo che i docenti vengano seriamente richiamati se valutati negativamente dagli studenti

fare in modo che i risultati siano pubblici e accessibili agli studenti in modo che anche i docenti possano sentirsi più incentivati a distribuirli, inoltre fare i modi che gli organi preposti prendano provvedimenti se i giudizi su docenti o discipline

fare in modo che il coinvolgimento di studenti, docenti, organi e rappresentanti vada oltre il momento della rilevazione e della veloce eventuale discussione dei risultati con i soli rappresentanti: promuovere un gruppo di discussione misto (studenti e do

fare in modo che il preside in persona esamini tutti i risultati, e chieda conto ad ogni professore dei giudizi espressi dagli studenti sul suo corso

Fare in modo che siano i professori stessi a fare i questionari, senza passare per terzi. Ad ogni professore interessa migliorare e in più farebbe domande più coerenti con i suoi corsi. Cio' comporterebbe anche una notevole

fare sì che determinati indicatori influiscano pesantemente sulle scelte in materia di docenza e didattica, e rendere accessibili a tutti risultati, conseguenze dei risultati e relativi provvedimenti. inoltre dovrebbe essere considerato uno s

farla fare a chi ha veramente qualcosa da dire

farla valutare ai prof

FARLA!!!! e soprattutto con serietà, e non far svolgere tale iniziativa dai docenti che la possono modificare a proprio piacimento

forse il consiglio di facoltà dovrebbe prendere provvedimenti sulla base dei risultati.. (qui negli USA dove studio attualmente sono efficaci)

Garantire delle conseguenze reali

garantire la possibilità a tutti gli studenti di valutare tutti i corsi e pubblicizzare maggiormente i risultati gli studenti dovrebbero fare osservazioni intelligenti e i professori dovrebbero tentare di mettersi realmente in discussione

I questionari sulla valutazione dovrebbero avere delle conseguenze per il professore. Premiati in caso di giudizi positivi, o penalizzati in caso di giudizi negativi. Come adesso si ha la sensazione che si valuti un corso e sia tutta carta e tempo e

i rappresentanti degli studenti mi pare siano sufficienti per raccogliere giudizi lamentevoli e suggerimenti da parte dei frequentanti per poterli esporre nei consigli di facoltà e corso di laurea ai docenti. ci stiamo impegnando almeno a farlo con più ass

Che cosa si potrebbe fare per migliorare l'efficacia dell'indagine?

I risultati andrebbero resi pubblici con la massima trasparenza e gli studenti devono essere informati riguardo la loro pubblicazione. Inoltre devono essere attuati dei metodi per i quali i docenti siano "richiamati" se i risultati non sono stati soddisfacenti

i risultati dovrebbero avere ripercussioni pratiche sulle strutture utilizzate dagli studenti e sulle modalità di gestione del corso da parte dei docenti

i risultati negativi devono avere delle effettive conseguenze e portare a delle modifiche nello svolgimento dell'attività didattica valutata negativamente.

il problema principale è far capire ai professori che noi siamo i loro "datori di lavoro" e non viceversa. non tutti lo comprendono

il questionario è uno strumento troppo generico e astratto. i miglioramenti e gli adattamenti di cui sopra ci sono stati ed anche in modo consistente, ma certo le sollecitazioni sono passate attraverso canali diversi dal questionario di valutazione

Incentivi/disincentivi ai professori in base ai risultati ottenuti nei questionari

Informare maggiormente gli studenti, anche in sede di assemblea, delle reali potenzialità del questionario

Informare meglio gli studenti, anche sui risultati. I rappresentanti conoscono i risultati, ma non comunicandoli agli studenti agiscono da soli interpretando dei dati, senza un vero appoggio e gli studenti di contro, trovano l'indagine inutile perché non

Innanzitutto effettuarla su tutti i corsi di laurea invece che su solamente uno. Iniziare a fare i questionari sugli esami, e come detto in precedenza incidere sulla vita del docente con queste indagini su possibilità di insegnamento, soldi per la ricerca

intraprendere un dialogo diretto.

introdurre un sistema di sanzioni per i docenti che ottengono punteggi negativi; rendere pubblici i risultati

istituire dei meccanismi di controllo nazionali che possano valutare oggettivamente e specificamente le varie situazioni critiche che si possono manifestare anche tramite i rilevamenti sulla didattica

Istituire una commissione che vigili affinché i risultati ottenuti dall'indagine servano realmente per risolvere i problemi che vi sono in facoltà.

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE DOVREBBERO ESSERE ESAMINATE PIÙ ACCURATAMENTE

L'ho già detto prima, vedere i cambiamenti: miglioramenti della didattica.

L'ho scritto prima!

L'indagine dovrebbe avere un effetto reale, tangibile non solo potenziale.

l'indagine non è in sé strutturata male, il problema è che i professori le danno poco peso o ritengono che gli studenti siano degli incompetenti che non dovrebbero permettersi di dare un giudizio sul loro operato

Lo ripeto... Farci capire quanto è presa in considerazione e da chi. Potete ben capire, quindi, che a tal proposito non so cosa rispondere alla domanda 6 e che quindi, per poter proseguire, ho messo a caso. La risposta ve la do qui: Dipende, rispondo 6

magari leggerla

maggiore informazione e personale preparato

mi sembra strano questo test, ecco, forse avrebbe più senso se fosse rivolto a tutti gli studenti in modo che se qualcuno avesse qualcosa di cui lamentarsi potrebbe avvelarsi di questo strumento

migliorare le domande (renderle più esplicite e dirette) e formulare diversi tipi di questionari per i diversi gruppi di corsi di laurea (o per raggruppamenti di questi).

mostrare i risultati pubblicamente, magari esponendoli in una bacheca nei corridoi più frequentati

Nella realtà di cui faccio parte i rimedi si riscontrano solo su un piano morale: una maggiore serietà da parte degli studenti nella compilazione del questionario. Una maggiore flessibilità dei professori. Una congiunta volontà di migliorare le cose

nell'università italiana non si possono licenziare i professori perciò la valutazione anche assolutamente negativa di un corso non scalfisce in nessun modo il professore alla quale è destinata. se l'indagine si riflettesse sul piano pecuniario forse si

non ne ho idea

Non rinnovare la titolarità del corso per chi non ottiene un punteggio decoroso

non so

non so

Non so

non so

non so

Che cosa si potrebbe fare per migliorare l'efficacia dell'indagine?

ogni professore dovrebbe mettersi seriamente in discussione di fronte ai risultati
parlare direttamente con gli studenti e renderli consapevoli di ciò che è e non è possibile migliorare
per prima cosa obbligare tutti i professori a far fare i questionari
per renderla più vicina ed interessante per gli studenti andrebbe fatta svolgere dai rappresentanti degli
studenti (eventualmente affiancati dai responsabili). per renderla efficace bisognerebbe rendere noti i
risultati ed evidenziare i cambiamenti che da
più seri da chi propone
porre l'indagine alla fine del corso di laurea ovvero facendo esprimere al laureato quali tipi di lacune
pensa di avere e il perché.
prendere provvedimenti effettivi sulle continue insufficienze dei docenti
prendere provvedimenti in base a quello che dicono gli studenti oppure creare una commissione specifica
che valuta l'indagine e segue il professore valutandolo (lezioni, esami ecc)
Prendere provvedimenti nei confronti dei docenti che, sulla base di forti critiche da parte degli studenti,
non apportino cambiamenti ai loro insegnamenti.
prendere provvedimenti nel caso ci siano insufficienze ripetute negli anni.
rendere pubblici i
risultati.
Prendere provvedimenti seri ed efficaci in linea con i risultati di ogni singola indagine. Come, non saprei,
e non compete a me saperlo.
prendere provvedimenti verso quei docenti che ottengono voti bassi nella valutazione dell'insegnamento
prenderla seriamente in considerazione
prenderla sul serio e non come un dovere da esplicitare perdendo il minor tempo possibile
Prevedere maggiori bonus/malus nei confronti del docente
Promuoverla maggiormente e non limitare la raccolta delle opinioni agli studenti frequentanti ma renderla
accessibile ad un numero più ampio possibile di iscritti alla Facoltà anche tramite altri mezzi quali ad
esempio il web (e-mail).
promuoverla meglio, non farla sembrare un pro forma
pubblicare e affiggere in luogo pubblico i risultati del sondaggio
pubblicare i risultati e applicare sanzioni effettive: i docenti gravemente e ripetutamente insufficienti
devono essere allontanati
Pubblicare i risultati e prevedere l'intervento del preside nei confronti dei docenti o in riferimento agli
insegnamenti per i quali gli studenti hanno espresso parere negativo.
PUBBLICARE I RISULTATI!!
Pubblicare i risultati.
pubblicare in bacheca i risultati finali di ogni indagine, sotto gli occhi di tutti
Pubblicarla seriamente. E renderla sede di discussione.
Pubblicare i risultati, sanzioni a coloro che, ottenendo risultati negativi, si rifiutano di porre in atto
miglioramenti eventualmente espressi dagli organi collegiali competenti (comitati paritetico per la
didattica, CDF, CCL).
Pubblicare i risultati, stabilire delle regole obbligatorie nel caso in cui la valutazione su un singolo
indicatore è negativa per più di un anno (es. sostituzione del docente incaricato)
Pubblicizzarla meglio e molto di più. Anche sul piano fisico e non solo via mail: ad esempio con affissioni
di locandine ufficiali all'interno dell'ateneo e tramite annunci da parte dei docenti all'apertura delle loro
lezioni
Qualcuno dovrebbe innanzitutto leggerle...
quello che ho detto prima, bisogna rendere la questione più seria e precisa e poi tenere in
considerazione le risposte degli studenti sarebbe uno stimolo per studenti e docenti.
quello che ho già detto.
Rendere uno strumento effettivamente valido. Molto spesso di fronte a giudizi altamente negativi su
singoli docenti, l'unica misura considerata dalla Commissione Didattica era incaricare il Preside di
discuterne con il singolo interessato. Se, in presenza
Rendere almeno i risultati usufruibili dagli studenti che accederanno successivamente ai corsi.
Rendere efficaci i questionari, ci devono essere conseguenze materiali per i professori, che miglioreranno
se stessi e conseguentemente la didattica.
rendere gli stessi docenti coscienti dell'importanza dell'opinione studentesca.
Rendere i questionari reali strumenti di miglioramento e non solo di indagine
Rendere i risultati consultabili da tutti gli studenti e sfruttarla per cambiare effettivamente le cose ritenute

Che cosa si potrebbe fare per migliorare l'efficacia dell'indagine?

poco valide.

Rendere i risultati per insegnamento (o, al limite, in forma aggregata per corso di laurea) pubblici spingerebbe i docenti a porre maggiore attenzione ai suggerimenti degli studenti

Rendere la valutazione un elemento valido e sufficiente alla rimozione di un docente da un'insegnamento nel caso in cui tale valutazione sia pesantemente negativa

rendere le indagini pubbliche!

rendere leggibili i dati con metodi comunicativi di impatto visivo o simili

Rendere l'indagine un reale valutazione con delle reali conseguenze.

rendere noti i risultati a tutti

rendere piÃ¹ accessibili i risultati e discuterne alla fine dei corsi

rendere pubblica, fruibile, e per certi aspetti "vincolante" l'indagine

rendere pubbliche e pubblicizzare, queste ricerche sia generali che sui singoli docenti. si dovrebbe inoltre creare dei momenti di confronto e dialogo tra docenti e studenti.

rendere pubblici i risultati. stilare delle graduatorie

rendere pubblici i risultati relativi ai vari corsi

Rendere pubblici i risultati sui singoli insegnamenti ed appurare in qualche modo che l'opinione espressa venga presa in considerazione dal docente titolare del corso nonchÃ© dalla facoltÃ in sede di attribuzione di uno specifico insegnamento ad un docen

Rendere pubblici i risultati.

renderla obbligatoria

renderla obbligatoria, e che venga controllato che sia fatta! magari adesso Ã© giÃ "obbligatoria" ma non si fa. {cr}{newline}inoltre imporre al coordinatore di corso integrato di tenerne conto.

renderla piÃ¹ decisiva in relazione alla valutazione sull'operato dei docenti

renderla piÃ¹ trasparente in termine di risultati e piÃ¹ vincolante per i prof.

Renderla piÃ¹ utile facendo seguire atti concreti all'analisi dei dati.

renderla piu ampia e con piu domande qualitative focalizzate non temi generali in cui nessuno scrive niente

renderla pubblica

Renderla pubblica, testate giornalistiche, sito della facolta, ecc.

Renderla semplice e accessibile a tutti gli studenti

renderla un minimo vincolante nei confronti dei docenti in modo particolare

Renderla VISIBILE, con una riunione, all'intero corpo docente ed agli studenti dei vari corsi di Laurea.

renderli pubblici e far si che se si riscontra qualche problema, in termini del singolo docente o in generale della organizzazione o delle strutture sia risolto oppure si apra un tavolo di discussione su problema

renderli pubblici per mettere ciascuno davanti alle proprie responsabilitÃ . i professori dovrebbero dare piÃ¹ importanza ai risultati dei questionari modificando i corsi con risultati negativi. Se non lo fanno volontariamente la facoltÃ o la commissione

Renderne pubblici i risultati. Come si puÃ² altrimenti pensare che servano a qualcosa?

rendicontarla pubblicamente ed esaminarla per prendere provvedimenti!!!!

responsabilizzare gli insegnanti, riguardo l'argomento

richiami da parte del consiglio didattico verso i docenti che non sono pienamente apprezzati e pubblicazione in chiaro dei risultati

risultati!dando piu' potere alle opinioni degli studenti si potrebbe far cambiare le molte lacune nel corpo docenti;cio' farebbe capire il potere degli studenti servendo cosÃ¬ da stimolo per indagini future e costanti

se ci sono problematiche bisogna trovare anche tempi e spazi per una discussione tra gli studenti (o i loro rappresentanti) e il corpo docente in questione

Se tutti gli studenti rispondessero con sincerita' e interesse si potrebbe sensibilizzare i docenti sull'importanza dell'opinione degli studenti per il miglioramento della didattica.

Segnalare ai docenti e ai presidenti dei vari consigli quali sono concretamente i cambiamenti da effettuare per migliorare quelli che sono i punti deboli rilevati dall'indagine.

Semplicemente analizzarla, e trasformarla in una serie di provvedimenti tesi a migliorare la FacoltÃ . E' la cosa piÃ¹ banale, ma non viene fatta!!

semplificare il test come giÃ prima ho detto

Sensibilizzare i professori sull'importanza del parere degli studenti

Che cosa si potrebbe fare per migliorare l'efficacia dell'indagine?

Sensibilizzare maggiormente i docenti e prendere provvedimenti anche coraggiosi laddove ce ne sia necessit  .

si dovrebbe estendere (se non lo fanno gi ) a tutti i corsi di studi l'utilizzo del questionario con domande aperte riguardanti gli aspetti positivi e negativi di ciascun corso, le conoscenze preliminari mancanti, ulteriori suggerimenti per il docente; l

si dovrebbero ottenere molti pi 1 cambiamenti

Si dovrebbero vedere l' interesse dei docenti

Si potrebbe, ad esempio, farli compilare da una commissione di studenti. In modo da coinvolgerli, dargli delle risorse economiche, e di conseguenza ridurre contemporaneamente le spese di commissione dell'Universit 

sinceramente, come dicevo prima, bisogna che si dia ascolto ai pareri degli studenti sui professori, in svariati casi per niente soddisfatti degli stessi.

spiegare bene come viene utilizzata, ed utilizzarla

Spiegare l'utilit  che hanno e le ripercussioni

spiegare meglio a cosa servono i questionari!

stampa

Svecchiare la classe docente!!!!!!!!!!!!

tenere davvero in considerazione ci 2 che gli studenti vi scrivono

tenere pi 1 in considerazione l'opinione degli studenti mantenendone l'anonimato

toccare in qualche modo i docenti a seconda della valutazione

troviamo un addetto all'indagine, un professore e facciamo una giornata per il test spiegandone meglio quanto   utile, perch  lo   molto, perch 2 troviamo un modo per farlo capire realmente.

una presa in considerazione seria , da parte dei professori, dei questionari della didattica

va bene cos ...penso

vedere dei cambiamenti reali

vedere dei veri cambiamenti

vedi sopra...

Verificare se tale dati vengono esaminati e quanto ci 2 influenzi la didattica.

La parola agli studenti (1):

Osservazioni

Se ha qualcosa da aggiungere per aiutarci a capire l'impatto dell'indagine sull'opinione degli studenti frequentanti nella sua Facoltà lo descriva di seguito

Osservazioni conclusive dei rappresentanti degli studenti

A mio parere il questionario pu² risultare davvero utile, tuttavia sarebbe necessario un maggior impegno sia da parte degli studenti che da parte degli insegnanti. {cr}{newline}Ritengo inoltre che, anche se pu² sembrare strano, la sensibilizzazione degli

è difficile valutare utilizzando domande e risposte schematizzate. forse è meglio lasciare temi e risposte aperte. inoltre personalmente ritengo che l'esperienza sia fondamentale e che gli standard di riferimento dovrebbero essere univoci, cos² da poter

è inutile per² i professori se ne fregano, con rarissime eccezioni. quindi anche gli studenti tendono a non essere molto coinvolti, per² il loro giudizio non viene valutato.

è un buon metodo per riflettere e per dire come la pensiamo...ottimo lavoro!

è necessario concertare l'attività didattica attraverso un pi¹ attento confronto con gli studenti

Andrebbe semplicemente fatta con serietà e giudizio spiegandone l'utilità e soprattutto coinvolgendo in maniera attiva tutti gli studenti e rendendo pubblici i risultati dell'indagine

Attualmente i dati statistici sono resi pubblici (almeno ai rappresentanti) solo in forma aggregata per facoltà ... i dati per insegnamento sono trasmessi dal preside ai presidenti di CCL ma non sono resi pubblici

bellaaaaa!!!!!!!!!!!!!!!:-)

c'è molto pessimismo

ci devono essere un maggiore utilizzo dei macchinari acquistati!{cr}{newline}pi¹ spazio per gli studenti all'interno dell'università !!

Come ho già detto, almeno per quanto riguarda la docenza l'impatto della valutazione pensiamo sia nullo.{cr}{newline} Forse qualche cosa serve per le strutture, ma le domande sono troppo vaghe per capire cosa veramente serve. Si pu² al massimo avere un'

Comprendo che sia uno sforzo economico ed organizzativo, ma questi questionari secondo me possono essere davvero molto utili. Purchè la loro importanza venga riconosciuta anche dai Professori!! Molto spesso si ritengono nel giusto solo per² hanno un'es

Dato che diversi corsi sono seguiti sia da informatici, matematici e fisici, bisognerebbe effettuare (almeno in materia di esame) una distinzione fra i corsi di laurea; la richiesta o meno di grande impegno, sarebbe giusto orientarlo secondo il corso di laurea devono avere effetto

di basso profilo sbobismo generale e diffuso tra docenti e studenti nn si prendono in considerazione sia per l'anarchia che contraddistingue l'attività dei docenti che per il disinteresse totale degli studenti responsabilità equamente divisa. un bluff

Durante le rilevazioni gli studenti si scambiano opinioni o scrivono risposte casuali, giusto per velocizzare quella che per i pi¹ è definita come una "perdita di tempo. Altri usano la rilevazione come metodo per "punire" un professore, altri escono. Ra

E' solo un momento buono a perdere qualche minuto di lezione... questo pensano TUTTI gli studenti della mia Facoltà (Lettere e Filosofia), me compreso.

E' un momento che non viene preso in grande considerazione dalla maggior parte degli studenti, per² non esistono momenti dedicati alla discussione dei risultati ottenuti. Poichè i risultati per lo pi¹ non vengono resi noti, non si riesce a percepire

Era ora che qualcuno si interessasse dello spinoso problema delle rilevazioni. Sono studente universitario da 4 anni, rappresentante da 3 e mai si è parlato in sedi appropriate (e non) di questi problemi. Noi rappresentiamo una fascia di persone (la fascia

essendo una piccola facoltà, il rapporto con i docenti è di altissima qualità; tanta incisione sulla programmazione didattica, poca sulle strutture che comunque quest'a.a. sono migliorate parecchio, ma non grazie agli studenti

Forse il problema è pi¹ grande di quel che sembra. gli studenti non sono ascoltati MAI, e fino a quando tutti i docenti (qualcuno già lo fa) non saranno predisposti ad ascoltarci tutto il sistema universitario rimarrà immobile, vecchio e obsoleto

gli sforzi di docenti e studenti per il cambiamento sono spesso frustrati dalla particolare situazione finanziaria e logistica della facoltà dell'università. in una sede universitaria come la mia i problemi logistici (scarsità di spazi didattici e a

gli studenti della facoltà non sono molto partecipi della vita universitaria

Osservazioni conclusive dei rappresentanti degli studenti

Gli studenti devono essere responsabilizzati sui questionari della didattica. I professori devono sapere che esistono i questionari della didattica ed evitare i paternalismi che il loro ruolo può dare. L'università dovrebbe prend

gli studenti pensano per gli studenti quindi a cosa meglio per loro e per la didattica. un docente non pensa più come studente perché ha il suo lavoro, la ricerca le pubblicazioni ecc sono 2 pensieri paralleli che sono cmq da osservare entrambi. per ad

Gli studenti sono un poco scettici sulla efficacia della rilevazione.

ha purtroppo un'importanza relativa; penso che sia dovuto al modo di gestire l'università (un po' provinciale, un po' "mafioso", con connivenze e convenienze), sia al generale disinteresse degli studenti, la cui attenzione viene destata quasi solo q

Ho già detto prima quanto pensavo. Un consiglio a chi ha stilato il questionario: Avete lasciato, in certi punti, poca alternativa alle domande da segnalare (in poche parole in certi punti ci sarebbe stato bene un dipende e, se cliccato, una finestrina d

ho già ravvisato su quest'ambito nelle precedenti risposte

ho l'impressione che molti studenti compilino superficialmente i questionari poiché non ne vedono e non ne riscontrano un'utilità pratica allo stato attuale delle cose.

Ho segnato un punteggio abbastanza basso perché ho valutato lo stato attuale delle cose. Credo che le indagini abbiano un grosso potenziale su scala macroscopica per determinare le esigenze degli studenti e per rendersi conto delle loro valutazioni della

I PROFESSORI INCARICATI AD ESEMPIO ALL'OSSERVATORIO DELLA DIDATTICA O IL PRESIDENTE DI CORSO DI LAUREA SVOLGONO MOLTO BENE IL LORO RUOLO, MA NON SEMPRE ESSI RIESCONO AD AVERE INTERLUCUTORI DISPOSTI A CAMBIARE DAVVERO IL LORO MODO DI TENERE IN CONSIDERAZIO

i questionari, se condotti bene sono molto utili. purtroppo perché spesso sono del tutto inefficaci (per es. se un corso non viene seguito dalla maggior parte degli studenti perché inefficace verrà giudicato solo dai pochi studenti frequentanti che pre

il corpo docente non è sentito come unico, ma mosso da allenze e conflitti esterni. Quest'ultimi si ripercuotono in maniera estremamente negativa sulla considerazione che lo studente ha della facoltà. I docenti non motivano ed esplicitano le loro decis

il problema maggiore è un disinteresse verso l'indagine sia da parte di studenti che da parte di professori. Bisogna rendere "interessante" l'indagine: deve avere delle reali conseguenze.

Il problema principale che non viene fuori dall'indagine è il carico didattico complessivo, che fa sì che lo studente medio non segua tutte le materie in corso. Inoltre lo studente non compila con attenzione il questionario sia perché non lo ritiene uti

Il questionario è stato esauriente non ho altro da aggiungere

il questionario non è ben strutturato e mal distribuito: c'è bisogno di una maggior sensibilità da parte dei docenti.

in aggiunta posso dire che col passare del tempo, si capisce sempre meno, non si vedono cambiamenti significativi a livello di strutture, possibili attività correlate con l'università. Molti professori, fanno i loro comodi presi dai loro impegni lavorat

in quasi tre anni, mi è sembrato che agli studenti siano parse inutili le rilevazioni, dal momento che non si sono verificati cambiamenti. L'unica miglioria che siamo riusciti ad ottenere, relativa al piano di studi, è stata studiata da singoli studenti

In questa facoltà trovo che ad oggi le opinioni degli studenti siano considerate molto poco, così poco che molti studenti non hanno nemmeno voglia di esprimerle. Si dovrebbe far sì che i docenti ascoltino di più gli studenti e non li considerino solo d

in realtà l'impatto della valutazione in sé e per sé è quasi nullo. gli studenti vivono spesso questo momento come una cosa che si deve fare, o meglio, come una seccatura che toglie tempo alle già esigue ore di lezione. ritengo comunque che la valutaz

Innanzitutto i questionari dovrebbero essere discussi con i rappresentanti e i risultati dovrebbero essere pubblicizzati di più evitando di nascondere nei meandri delle pagine web della facoltà una relazione molto generica sui risultati. Bisognerebbe ch

io metterei meno opzioni di risposta, meno domande, il foglio su cui scrivere le opinioni personali credo sia il più efficace (anche se credo che non venga sfruttato molto da noi studenti)

Osservazioni conclusive dei rappresentanti degli studenti

La facoltà si è resa sempre molto disponibile ad accettare suggerimenti e miglioramenti per quanto riguarda la rilevazione delle opinioni; purtroppo per questo è quasi esclusivamente carico dei rappresentanti, in quanto la non pubblicità dei risulta

La Facoltà tiene poco in considerazione il giudizio degli studenti, probabilmente perché li reputa poco obiettivi o addirittura incapaci di sviluppare un'opinione che possa essere realmente in grado di modificare positivamente l'organizzazione università

La rilevazione è in genere sentita come un obbligo, non come un mezzo per migliorare la vita universitaria

la rilevazione delle opinioni non è presa dagli studenti, né è loro presentata in modo sufficientemente serio. andrebbe spiegata meglio la sua utilità, l'impatto che potrebbe avere. nonché andrebbe poi presa in considerazione.

la rilevazione è un'ottima cosa ma va potenziata rendendola uno strumento di difesa per gli studenti. i risultati vanno analizzati e usati per erogare sanzioni ai non meritevoli

le cose scritte nelle caselle sopra dicono anche per questa. saluti saluti

Le opinioni degli studenti diventano rilevanti quando diventano un aggregato numerico rilevante e sanno interagire con i rappresentanti. Le risposte sopra riportate variano la loro polarizzazione in base a questo.

Le opinioni degli studenti hanno un impatto limitato perché c'è il timore di rendere pubblici i risultati.

le opinioni degli studenti non sono mai state prese in considerazione! quando si ha fortuna solo ascoltate in sede di consiglio di facoltà! nessuno studente pensa quindi che i soprusi o le inadempienze subite fatte dal corpo docente possano trovare soluzioni

Le opinioni vengono accolte, dalla facoltà ma la sensazione è che l'Ateneo non sia interessato.

Le rilevazioni hanno un'utilità solo se dopo aver raccolto i dati, questi vengono dati a chi di competenza per la risoluzione dei vari problemi e si fanno capo di risolverli adeguatamente. Altrimenti è un lavoro del tutto inutile, tranne per coloro che

le valutazioni degli studenti sarebbero molto utili se venissero effettivamente comunicate ai docenti o ai CCL: avviene spesso che di anno in anno gli studenti lamentino di un docente o di un corso i medesimi problemi che continuano a ripresentarsi. Quest

L'indagine da una parte, per l'ignoranza degli studenti, non viene usata dagli utenti per far valere i propri diritti, dall'altra il suo potere viene sminuito dal fatto che i docenti cercano di mantenere il più possibile intatta la loro intoccabilità anche

L'opinione degli studenti non riceve pressoché alcuna considerazione.

L'università chiama...
lo studente risponde...
ma l'università è sorda...
(prima era anche muta perché)

mi ripeto: a mio parere per rendere maggiormente efficace e vicino agli studenti l'indagine ed i suoi effetti bisognerebbe includere nella sua realizzazione i rappresentanti degli studenti.

Molte cose non possono essere modificate purtroppo dalle opinioni degli studenti perché dipendono da fondi economici, spesso anche insufficienti, non direttamente gestibili da noi studenti.

Neanche i docenti riescono a far cambiare la situazione, per il miglioramento delle strutture e dei luoghi, che si presentano in situazione piuttosto precaria. La stessa sede centrale a pavia non da un contributo finanziario sufficiente a migl

Nel mio consiglio didattico l'opinione degli studenti è considerata in modo più che soddisfacente, tuttavia nella maggior parte dei consigli didattici e nella mia Facoltà in generale, i risultati vengono quasi sempre ignorati salvo quando essi sono positivi

Nella mia facoltà c'è un docente che voleva vedere le schede di valutazione perché non capiva l'elaborazione in grafici dei risultati...o non voleva capire????

non è un problema organizzativo, bisognerebbe fare sì che gli studenti siano obbligati a compilare i moduli

non c'è una cultura universitaria di appartenenza studentesca, il sistema della competizione a creato mostriciattoli mangia-crediti, valutare è un diritto troppo complesso in questo substrato culturale

Osservazioni conclusive dei rappresentanti degli studenti

non ho altro da aggiungere, a parte il fatto che i reali effetti delle critiche espresse dagli studenti sono molto variabili, a seconda della disponibilità dei singoli docenti, del Presidente del CCS e, forse, degli organi di Facoltà

non ho partecipato a consigli di facoltà comunque da studente non ho visto molti cambiamenti pratici

Penso che complessivamente la facoltà creda nell'utilità della valutazione della didattica, ma allo stesso tempo non abbia il coraggio di attivare gli strumenti necessari per intervenire affinché le criticità che emergono dai questionari vengano risolte

Penso che i questionari di valutazione possano essere uno strumento utile per "far sentire" la voce degli studenti, per migliorare la qualità della didattica ed altri aspetti, ma SOLO se usati in modo corretto... credo che purtroppo invece siano sottovalutati

per concludere, credo che ci sia la buona volontà ma da quanto ho visto nel momento in cui bisogna prendere seri provvedimenti, questo non succede

Per la mia esperienza, nonostante i problemi emergenti dalle indagini (e non solo!) siano effettivamente sempre gli stessi, non si è MAI riusciti a porvi rimedio!!!!!!!!!!

per mia esperienza in 2 anni abbiamo fatto solo 1 questionario di rilevazione delle opinioni, non abbiamo mai visto i risultati né a livello di numeri né a livello di cambiamento personale del singolo docente, per cui se chiedo ai miei compagni ritengo

poiché i risultati non sono stati resi pubblici, le opinioni degli studenti hanno contato poco

Potenziare il servizio di valutazione della didattica, in modo da poter giudicare obiettivamente la qualità dell'insegnamento svolto e gli insegnanti stessi;

Purtroppo agli studenti non importa come dovrebbe essere la propria Facoltà. La maggior parte dei nostri docenti, invece, mette molto impegno e serietà nella cosa.

Quanto possono pesare le opinioni degli studenti rispetto alla qualità della docenza o quanto pesano effettivamente?

raccogliamo opinioni il più possibile realistiche e avviamo i cambiamenti e il dialogo

Ritengo che l'attività di valutazione della didattica da parte degli studenti sia assolutamente utile e necessaria. Rilevo, tuttavia, che la stessa sia poco incisiva e che i risultati dei questionari sono difficilmente e raramente messi a conoscenza degli

ritengo la rilevazione dell'opinione degli studenti uno strumento fondamentale per il miglioramento della vita universitaria, in quanto fornisce un'indicazione da parte di coloro che usufruiscono del "servizio" universitario e pagano per averlo. ovviamente

sarebbe interessante somministrare questionari non soltanto limitati ai singoli corsi, ma anche, magari con cadenza annuale, sul reale funzionamento della facoltà, sull'efficienza e la preparazione (e la cortesia) delle altre strutture a cui gli studenti

sarebbe utile che venissero pubblicati periodicamente i risultati delle indagini così da rendere accessibile a tutti il grado di soddisfazione o insoddisfazione degli studenti verso la didattica

se i primi a non tenere conto di certe forme di comunicazione sono i docenti figurarsi con che interesse vengono accolti dagli studenti stessi. È un circolo vizioso

se i risultati non vengono resi pubblici difficilmente preside o chi per esso richiamerà i docenti giudicati negativamente

se si lavorasse sinergicamente di più tra corpo docenti e studenti l'università di Pavia tornerebbe a risplendere.

Secondo me è ben accettata, ma manca il riscontro nella realtà (miglioramenti nella didattica).

si dovrebbero informare meglio studenti e docenti che l'indagine potrebbe essere utile per entrambe le parti.

Sono anni che gli studenti fanno presenti sempre gli stessi problemi, ma non è cambiato nulla; probabilmente i rappresentanti dovrebbero avere più peso e importanza anche all'interno del consiglio di facoltà.